



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Inzago

Via Giacomo Leopardi – 20065 Inzago (MI)

Tel. 02/9549953 – 02/9549069 - Fax 02/95314043

E mail: miic8ca003@istruzione.it – Posta elettronica certificata: MIIC8CA003@PEC.ISTRUZIONE.IT



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

per gli anni scolastici

2019 - 2020

2020 – 2021

2021 – 2022

(Art.1, comma 14, Legge n. 107/2015)

Approvato dal Consiglio d'Istituto
nella seduta del 30 ottobre 2018
aggiornato nella seduta del 30 ottobre 2019

Documento pubblicato nel portale unico dei dati del MIUR “*Scuola in Chiaro*”
e nel sito web dell'istituto: www.icinzago.edu.it

Premessa

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa è stato predisposto ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo.

Il documento ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 23 ottobre 2019 ed è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 30 ottobre 2019 con delibera n. 25.

Inzago, 30 ottobre 2019

Il Dirigente Scolastico
Marco Gioachino Cremonesi

1. IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E LA "MISSION" DELL'ISTITUTO

• *Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa*

Il Piano dell'Offerta Formativa offre un quadro d'insieme dell'Istituto Comprensivo, è definito nel Regolamento dell'Autonomia scolastica "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche".

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è la carta di identità della nostra scuola, è un **documento pubblico** di informazione che ha lo scopo di dare trasparenza all'azione della scuola. Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa la scuola si presenta alla comunità delle famiglie indicando le proprie linee educative, operative e didattiche generali.

Il Piano parte dall'analisi delle esigenze educative e, considerando le risorse disponibili, elabora un progetto con l'obiettivo di ottimizzare le risorse umane, strumentali e strutturali di cui dispone.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca indica gli obiettivi generali del sistema nazionale di formazione; il Collegio dei Docenti elabora un progetto adeguato alla realtà della scuola; il Consiglio di Istituto, composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti e del personale ausiliario, approva il documento.

Dall'anno scolastico 2000/2001 ha preso il via la realizzazione dell'**AUTONOMIA SCOLASTICA**: ogni Istituto è stato dotato di personalità giuridica ed effettua scelte sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dell'ambiente specifico in cui opera.

Ogni scuola può progettare e attuare innovazioni che comprendono gli ambiti:

- **didattico**
- **organizzativo**
- **amministrativo**
- **di sperimentazione.**

• *La "Mission" dell'Istituto*

Definiamo con il termine di "Mission" gli obiettivi generali dell'azione formativa della scuola, che sono sintetizzati nella frase:

"Un'avventura insieme alla scoperta della realtà"

Avventura: perché il desiderio di apprendere e di conoscere è un viaggio ricco di esperienze, di curiosità, di domande, di eventi straordinari e anche di quotidianità, di fatica e di gratificazioni.

Insieme: perché la scuola è una comunità di adulti, di bambini, di ragazzi e il viaggio viene fatto insieme; la crescita riguarda gli alunni, ma anche l'intera comunità.

Scoperta: perché desideriamo che i nostri allievi siano protagonisti del loro apprendimento, perché la crescita della conoscenza è un processo attivo che coinvolge direttamente in prima persona i bambini e i ragazzi, perché la motivazione deve essere presente e continuamente ricercata.

Realtà: perché il termine di paragone del nostro lavoro educativo è anche l'esame di realtà, come dato concreto, ricco di significati da scoprire e di vincoli, come mondo nel quale siamo inseriti e punto di partenza per scoprire noi stessi e gli altri.

2. LE RISORSE DEL TERRITORIO

Il contesto socio – ambientale in cui opera l'Istituto

2.1 l'Area Est - Milanese

All'Istituto Comprensivo fanno riferimento le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado ubicate nei Comuni di **Inzago** e di **Bellinzago Lombardo** inseriti nella Città Metropolitana di Milano nel quadrante dell'Area Est-Milanese.

Studi relativamente recenti, quali il PTCP della ex Provincia di Milano nonché il Piano di Zona del Distretto 5, definiscono i comuni inseriti nell'area Est-Milanese, tra cui Inzago, come centri abitati che si connotano con specifiche peculiarità territoriali che garantiscono un buon livello di vita in quanto possiedono una fitta rete di servizi che consentono ai cittadini di diversificare le attività del tempo libero con numerose iniziative socioculturali. Sono altresì presenti numerosi centri ricreativi, nonché infrastrutture quali parchi e piste ciclabili che consentono un'ottima vivibilità.

Oltre agli Istituti Comprensivi di medie e grandi dimensioni, il territorio offre anche 12 Istituti Scolastici di media superiore con un'articolata proposta di indirizzi, 4 centri di formazione professionale e numerose agenzie per il lavoro pubbliche e private.

L'area Est-Milanese dispone, inoltre, di una fitta rete di associazioni e servizi dedicati sia alle imprese che alla persona, risorse indispensabili per affrontare i cambiamenti con maggiore oggettività. Soprattutto oggi, Inzago vive un momento di profonde trasformazioni: sul versante urbanistico per le infrastrutture di recente attuazione (Bre-Be-Mi, TEM, Alta Velocità); nella politica per il costituirsi della Città Metropolitana; sul fronte economico per la ricerca di una nuova vocazione dell'intera area; in quello sociale con la migrazione delle famiglie giovani, l'innalzamento del tasso di invecchiamento e una continua crescita del fenomeno immigratorio.

In sintesi, Inzago, grazie anche alla recente espansione urbanistica, è stato capace di accogliere numerose nuove famiglie, che hanno contribuito ad aumentare la popolazione scolastica.



2.2 Il Comune di Inzago

Demografia, urbanistica, servizi

La popolazione residente ad Inzago è di circa 11.000 abitanti, i nuclei famigliari sono circa 4.600.

Il territorio ha una superficie di 11.3 kmq, la struttura urbana risente dalle origini romane con un centro storico, ancora esistente, attorno alla piazza centrale e tutta una zona residenziale che a cerchio si estende dal centro. A circa 1 km. la frazione “Villaggio Residenziale” completa il tessuto urbano. Una caratteristica inzaghesa è la presenza di numerose cascine sparse nelle campagne.

Come in tutta la Regione, anche Inzago risulta interessato dall’immigrazione di cittadini stranieri; il fenomeno comporta l’attivazione, nella realtà scolastica, di iniziative di accoglienza degli studenti con difficoltà relative all’apprendimento della Lingua Italiana e alla socializzazione.

Il Comune dispone di servizi scolastici per tutte le età e i livelli di formazione: Asilo Nido, Scuole dell’Infanzia, Scuole Primarie, Scuole Secondarie di primo e secondo grado.

Nella zona della Martesana - Adda e a Milano (ben collegata con mezzi pubblici linea 2 della metropolitana) inoltre si può trovare un’ampia offerta di istituti superiori.

Le scuole statali del primo ciclo d’istruzione sono riunite dal 2000/01 nell’Istituto Comprensivo con sede in via Leopardi a Inzago.

A partire dall’a.s. 2011 - 2012 è funzionante una nuova Scuola dell’Infanzia situata nel Villaggio Residenziale.

Vita associativa e culturale – Problematiche sociali

Inzago ha mantenuto negli anni un buon legame di convivenza tra i residenti; questo ha consentito di limitare il disagio sociale e la devianza. La vivibilità del contesto e del tessuto urbano viene considerata buona (cfr. indagine ’99 dell’Istituto per la Ricerca Sociale).

Ad Inzago sono attivi numerosi gruppi di volontariato sociali, culturali e sportivi che manifestano vivacità. Esiste una Biblioteca civica con sale per incontri e uno spazio giovani. Vi sono strutture parrocchiali, cinema-teatro, oratorio e campi sportivi che offrono spazi e occasioni di incontri per i cittadini.

I gruppi sportivi sono numerosi ed utilizzano a tempo pieno le tre Palestre e il Centro Sportivo comunale.

A sud di Inzago il centro “Aquanova”, luogo di sport acquatici e di svago, attira in estate numerosi visitatori.

I giovani lamentano spesso la carenza di strutture per incontri e luoghi di aggregazione e svago oltre a quelli esistenti come la recente “Play City” aperta presso “la corte” di Bellinzago.

Un problema che si presenta ciclicamente a livello giovanile è quello della tossicodipendenza. Anche ad Inzago, inoltre, si verificano episodi piuttosto frequenti di vandalismo contro le strutture pubbliche e piccola delinquenza. Non esistono gravi casi di criminalità organizzata.

Rapporto utenza – scuola – diritto allo studio

Le condizioni socioeconomiche della popolazione residente a Inzago risentono della crisi economica di questi ultimi anni.

Le caratteristiche dell’utenza non si discostano in modo significativo da quelle rilevate a livello nazionale, così come descritte dai vari istituti di ricerca: si tratta di bambini e ragazzi che vivono immersi in una realtà dominata dai mezzi di comunicazione pubblici (televisione, internet) e privati (telefono, cellulare); ciò comporta una riduzione dei tempi di ascolto e di concentrazione, la tendenza a comunicazioni verbali minime, l’emergere di scarso interesse e motivazione per l’esperienza scolastica. I rapporti fra i ragazzi risentono del clima che si respira in una società altamente competitiva e selettiva e si assiste ad episodi, anche se ancora limitati, di intolleranza e bullismo. Anche le famiglie, ora in possesso di un livello di istruzione medio superiore, hanno cambiato il modo di porsi nei confronti della scuola non più vista come l’unico contesto di istruzione e formazione.

La partecipazione dei genitori agli organi collegiali e ai colloqui con i docenti è comunque generalmente molto buona.

2.3 Il Comune di Bellinzago Lombardo

Demografia, urbanistica, servizi

Gli abitanti di Bellinzago sono circa 3.860 calcolati a fine dicembre 2017. Dal punto di vista urbanistico, la fisionomia del paese non cambia da molto tempo.

Risale a una trentina di anni fa un notevole aumento della popolazione, legato all'esodo da Milano di molte famiglie alla ricerca di vita più tranquilla e aria pulita. Questo ha portato alla creazione di zone residenziali a destra e a sinistra della via principale del paese, che unisce il Comune alla frazione di Villa Fornaci.

Le diverse Amministrazioni Comunali, succedutesi negli anni, non hanno modificato la scelta di mantenere la "fisionomia agricola" di origine del paese, benché siano di molto diminuite le famiglie che fanno di questa attività l'unica fonte di entrate; ciò ha provocato il conseguente esaurimento di aree su cui potessero sorgere nuove abitazioni.

Nonostante questa condizione, è prevista nei prossimi anni la costruzione da parte delle due cooperative territoriali di abitazioni in edilizia agevolata. La presenza di nuove famiglie potrebbe influire sull'aumento della popolazione scolastica.

Da un punto di vista dell'occupazione mancano totalmente le industrie, sono molto poche le attività artigianali stanziate sul territorio e da anni non vedono aumento: risultano perciò pochissime le opportunità lavorative vicino a casa. La maggior parte della popolazione è occupata nel terziario e si reca al lavoro in centri più grandi, ma specialmente a Milano, dando origine al fenomeno del pendolarismo. Legata a questo fatto è la necessità di diverse famiglie di affidare i figli alle cure di altri: molti ancora sono i nonni occupati a dare una mano nel gestire ed educare i minori.

Da qualche anno sul territorio comunale, in località rotonda di Villa Fornaci, si è insediato il Centro Commerciale "La Corte Lombarda".

Da un punto di vista della scuola, il paese è fornito di tutte le strutture di base: un Asilo-nido, due scuole dell'Infanzia (una statale e una parrocchiale), la scuola statale Primaria e la scuola statale Secondaria di primo grado. Tutte le scuole statali sono riunite, insieme alle analoghe del Comune di Inzago, nell'Istituto Comprensivo di via Leopardi, con sede presso la Secondaria di primo grado di Inzago.

Per il proseguo degli studi è necessario rivolgersi nei dintorni del territorio, in paesi raggiungibili facilmente con trasporti pubblici, o a Milano. I collegamenti con Milano sono rappresentati essenzialmente dalla linea 2 della metropolitana milanese; le vie di comunicazione stradali risentono del problema di congestione del traffico, tipico della Lombardia, specie nei dintorni di Milano.

Vita associativa e culturale

Amministrazione comunale e Parrocchia sono i due enti sul territorio che offrono occasioni di aggregazione e opportunità culturali. Esistono anche gruppi di volontariato, sociali (Protezione civile e VIS) e sportivi; notevole successo ha presso gli anziani il Centro Simpatia, che li ospita nei pomeriggi della settimana.

Di recente, ha ripreso vita l'associazione Pro Loco, grazie a un buon numero di volontari attivi che daranno impulso alla vita sociale e culturale del paese.

Il Comitato Genitori che opera a Bellinzago (Comitato Genitoribelli) promuove iniziative culturali sia legate all'attività curriculare collaborando con i docenti, sia offrendo in orario extra scolastico corsi e progetti agli alunni delle scuole.

La Biblioteca comunale ha visto negli anni l'aumento dei tempi di apertura in quanto è ben frequentata per il prestito libri e come luogo adatto allo studio più consapevole; notevole successo riscuote la sala adibita ai bimbi più piccoli. Per i ragazzi di diverse fasce d'età (secondaria di I^a e 2^a grado e oltre), in diversa collocazione oraria il Comune offre un CAG (Centro di Aggregazione giovanile), proponendo varie attività ricreative e di aggregazione. Riscuote notevole successo il "Centro Diurno Estivo", organizzato dal Comune per rispondere alle esigenze delle famiglie che, lavorando anche durante parte dei mesi estivi, necessitano di organizzare le giornate dei figli pure dopo la fine dell'anno scolastico. Funziona dal mattino al pomeriggio.

Molte le attività sportive che presso la palestra comunale il comune organizza tramite corsi di psicomotricità, pallavolo, ginnastica artistica e karate.

In paese si possono praticare anche calcio, ciclismo e tiro con l'arco proposti da associazioni sportive locali. La parrocchia offre con l'Oratorio un ambiente educativo-ricreativo aperto a tutte le famiglie che ne condividano l'ideologia e lo stile.

Si propone con l'apertura quotidiana pomeridiana a scopo ricreativo, con quella domenicale dell'intero pomeriggio, con l'Oratorio estivo per alcune settimane dopo la chiusura delle scuole, solo per la fascia oraria pomeridiana.

3. LE SCUOLE CHE COMPONGONO L'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Inzago nasce il 1° settembre 2000 riunendo in un'unica entità amministrativa:

- a. la direzione didattica di Inzago che gestiva le scuole elementari e materne di Inzago e di Bellinzago L.,
- b. la Scuola Media di Inzago,
- c. la Scuola Media di Bellinzago che a fasi alterne era stata sezione staccata prima della Scuola Media di Gessate e poi della Scuola Media di Masate.

Oggi l'Istituto Comprensivo di Inzago si articola in otto diverse sedi scolastiche: tre scuole dell'infanzia, tre scuole primarie e due scuole secondarie di primo grado.

Scuole dell'Infanzia (percorso triennale)

- Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari" – via Gaetano Brambilla, 4 – 2065 Inzago
- Scuola dell'Infanzia "Joan Mirò" – via Bruno Munari – 20065 Villaggio Residenziale di Inzago
- Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" – Via Lombardia – 20060 Bellinzago Lombardo

Scuole Primarie (percorso quinquennale)

- Scuola Primaria "Fabio Filzi" – Via Gaetano Brambilla, 5 – 20065 Inzago
- Scuola Primaria "Alice Sturiale" - via Bruno Munari – 20065 Villaggio Residenziale di Inzago
- Scuola Primaria "Giulio Malenza" – Via Giulio Malenza, 20060 Bellinzago Lombardo

Scuole Secondarie di primo grado (percorso triennale)

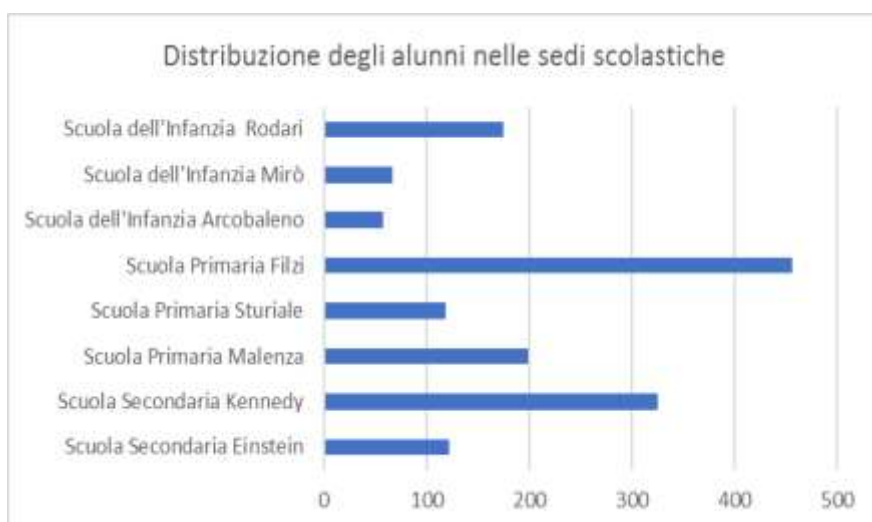
- Scuola secondaria di primo grado "John e Robert Kennedy" - Via Giacomo Leopardi – 20065 Inzago
- Scuola secondaria di primo grado "Albert Einstein" – Via Papa Giovanni XXIII – 20060 Bellinzago Lombardo

Gli alunni

Nell'anno scolastico 2018 - 2019 frequentano le scuole dell'Istituto 1.518 alunni, il grafico rappresenta la distribuzione nei tre ordini di scuole:



Il grafico seguente rappresenta la distribuzione degli alunni nelle otto sedi scolastiche, nell'anno scolastico 2018 -2019:



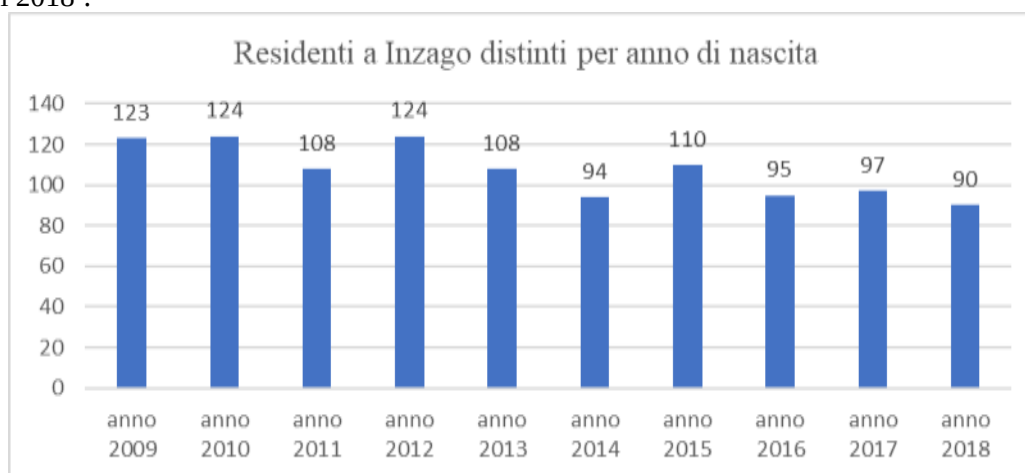
4. L'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'evoluzione demografica della popolazione scolastica ha seguito e segue l'andamento complessivo della popolazione dei comuni di Inzago e di Bellinzago che ha segnato nell'ultimo decennio un incremento più sensibile nel territorio di Inzago, dove l'espansione delle aree di edilizia abitativa ha reso necessari interventi di adeguamento delle strutture scolastiche: nel settembre 2011 è stata aperta la Scuola dell'Infanzia "J. Mirò" del Villaggio Residenziale, nell'anno scolastico 2014 – 2015 è stata aperta una nuova ala della Scuola Primaria "F. Filzi".

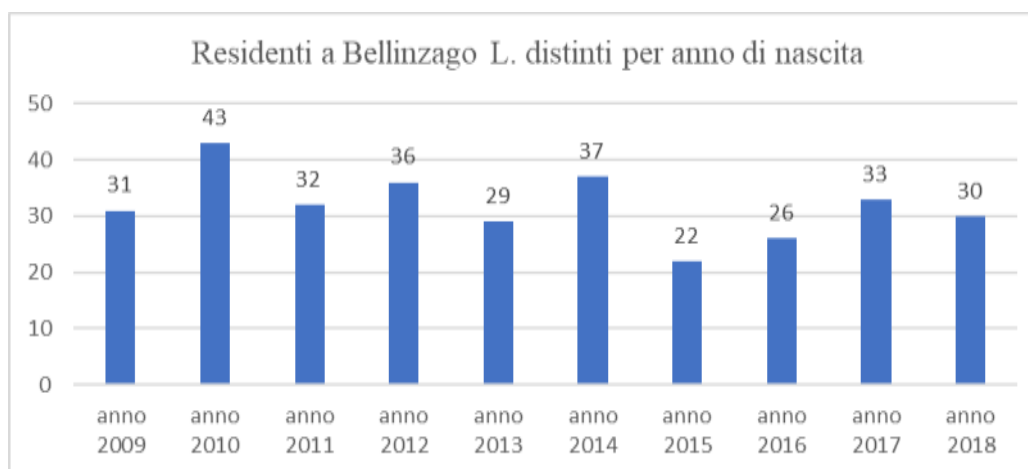
Sempre nell'ultimo decennio, la crescita della popolazione nel comune di Bellinzago è risultata più limitata a causa di una minore offerta abitativa dovuta all'esaurirsi delle aree edificabili definite nel vecchio Piano di Governo del Territorio, mentre il nuovo strumento urbanistico, approvato nel 2013, che prevede nuove aree di sviluppo residenziali, ha incontrato difficoltà di attuazione per il perdurare della crisi economico - finanziaria.

4.1 Le scuole dell'infanzia

Nel territorio del Comune di Inzago sono presenti tre scuole dell'infanzia: due gestite dall'Istituto Comprensivo, la Scuola "G. Rodari" e la Scuola "J. Mirò" presso il Villaggio Residenziale, e la Scuola Paritaria "Aldo Moro". Il 78 % dei bambini residenti frequenta le due scuole dell'infanzia dell'Istituto che risultano al limite della capienza. Nel grafico qui riportato sono indicati i bambini residenti a Inzago nati tra il 2009 e il 2018¹.



Nel territorio del comune di Bellinzago sono presenti due scuole dell'infanzia: una gestita dall'Istituto Comprensivo, la Scuola "Arcobaleno", e la scuola paritaria "San Michele Arcangelo". Il 60% dei bambini residenti frequenta la scuola dell'Infanzia "Arcobaleno". Nel grafico qui riportato sono indicati i bambini residenti a Bellinzago Lombardo nati tra il 2009 e il 2018².



¹ I dati riferiti all'anno 2018 sono calcolati sulla base dei dati del periodo gennaio – settembre 2018, incrementati in modo proporzionale per il periodo ottobre - dicembre 2018.

² Si veda la precedente nota n. 1.

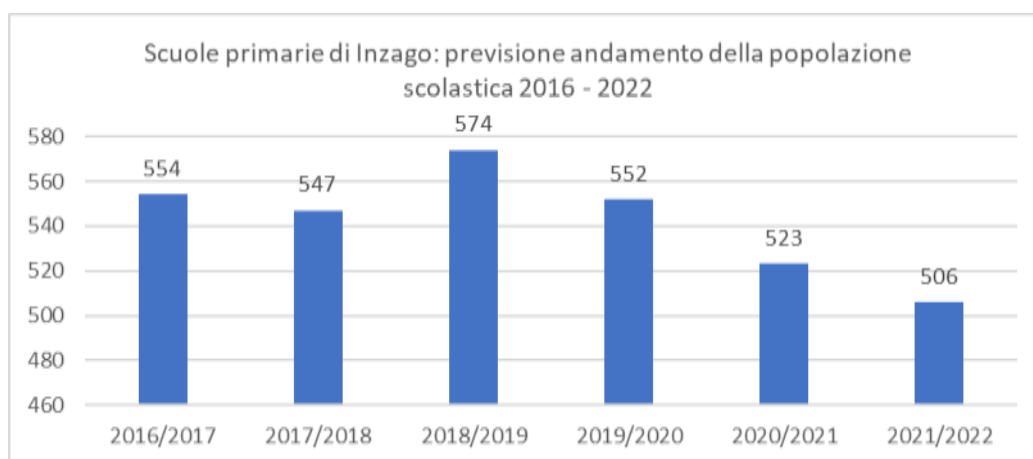
L'esame dei dati riportati nei grafici mette in evidenza una lieve flessione della popolazione scolastica residente sia nel Comune di Inzago che in quello di Bellinzago. Presso la scuola "Arcobaleno di Bellinzago L., il calo numerico degli alunni residenti ha già lasciato spazio, nel triennio precedente, all'accoglienza di bambini provenienti dai comuni limitrofi dove l'espansione urbana non è stata accompagnata da un adeguato sviluppo dei servizi scolastici per l'infanzia. Nel triennio 2019 – 2022 è ragionevole attendersi la tendenza a una progressiva riduzione delle iscrizioni presso le scuole dell'infanzia; la dimensione del fenomeno, ancora contenuto, non dovrebbe comportare riduzione del numero complessivo delle sezioni presenti, semmai potrebbe offrire maggiori possibilità di accoglienza per gli iscritti provenienti da comuni limitrofi o per bambini iscritti in anticipo³.

4.2 Le scuole Primarie

Nel territorio del Comune di Inzago sono presenti due scuole primarie, entrambe facenti capo all'Istituto Comprensivo: la Scuola Primaria "Fabio Filzi" e la Scuola Primaria "Alice Sturiale" ubicata presso il Villaggio Residenziale.

In riferimento all'anno scolastico 2018 /2019 di circa il 92% di bambini residenti a Inzago, in età scolare, è iscritta e frequenta le due scuole primarie ubicate nel territorio comunale, non risulta rilevante il dato relativo ai frequentanti residenti in altri comuni. a Bellinzago, presso la scuola "G Malenza" si riscontra una percentuale analoga di frequentanti tra i residenti, tuttavia a questi si aggiunge una percentuale di iscritti proveniente da comuni limitrofi che raggiunge circa il 14% del totale.

Nel grafico qui riportato viene rappresentato l'andamento della popolazione scolastica nel periodo 2016 – 2022: i dati riferiti agli ultimi tre anni scolastici sono previsioni basate sul numero dei residenti in età scolare ridotta alla percentuale di iscritti registrata negli ultimi anni.



Nel territorio del Comune di Bellinzago L. è presente la Scuola Primaria "Giulio Malenza". Nel grafico qui riportato viene rappresentato l'andamento della popolazione scolastica nel periodo 2016 – 2022: i dati riferiti agli ultimi tre anni scolastici sono previsioni basate sul numero dei residenti in età scolare, corretti con percentuali storiche di iscritti provenienti da altri comuni.

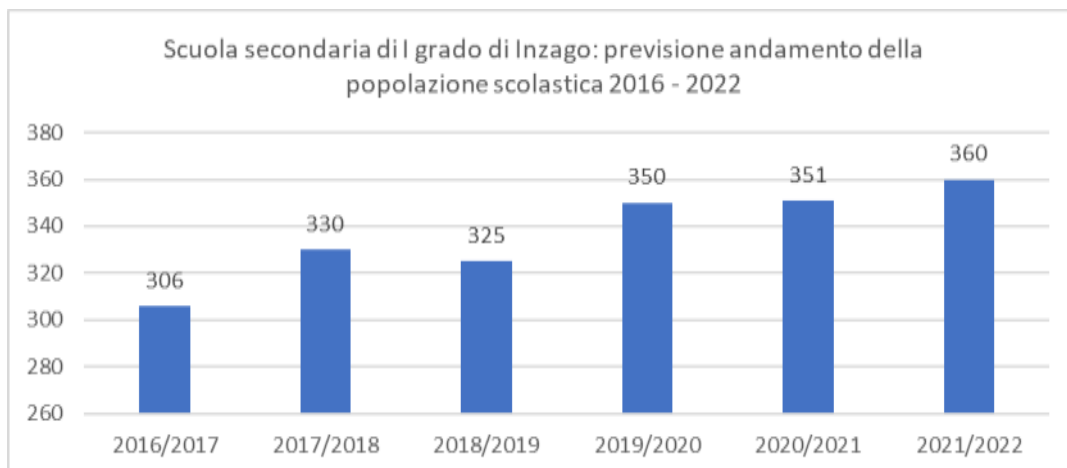


³ Bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile del primo anno scolastico di frequenza.
Istituto Comprensivo Statale di Inzago

4.3 Le scuole Secondarie di primo grado

In base ai dati raccolti nell'ultimo decennio, la percentuale media di studenti residenti in età scolare, che si iscrive alle due scuole secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo risulta del 92% ed è in linea di continuità con i dati della scuola primaria; a questa, si aggiunge nella scuola di Inzago, una percentuale pari al 5% di studenti non residenti provenienti da altri comuni; mentre per la scuola di Bellinzago, questa percentuale raggiunge il 15% del totale.

Nel territorio del Comune di Inzago è presente la Scuola Secondaria "J. e R. Kennedy". Nel grafico qui riportato viene rappresentato l'andamento della popolazione scolastica nel periodo 2016 – 2022: i dati riferiti agli ultimi tre anni scolastici sono previsioni basate sul numero dei residenti in età scolare, corretti con percentuali storiche di iscritti provenienti da altri comuni.



Nel territorio del Comune di Bellinzago L. è presente la Scuola Secondaria "A. Einstein". Nel grafico qui riportato viene rappresentato l'andamento della popolazione scolastica nel periodo 2016 – 2022: i dati riferiti agli ultimi tre anni scolastici sono previsioni basate sul numero dei residenti in età scolare, corretti con percentuali storiche di iscritti provenienti da altri comuni.



5. CLASSI E SEZIONI NELLA PROSPETTIVA DEL TRIENNIO 2019 – 2022

In base ai dati esaminati nella precedente sezione, e considerando stabile nel prossimo triennio la percentuale degli iscritti alle scuole dell'Istituto rispetto al totale dei residenti nei comuni di Inzago e di Bellinzago L. come l'afflusso di iscritti dall'esterno, è possibile ipotizzare l'andamento triennale del numero delle sezioni delle scuole dell'infanzia e delle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

5.1 Le scuole dell'infanzia

Nell'anno scolastico 2018 – 2019 sono complessivamente presenti nelle tre scuole dell'infanzia dell'Istituto 13 sezioni così distinte:

- n. 7 sezioni presso la Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" di Inzago
- n. 3 sezioni presso la Scuola dell'Infanzia "J. Mirò" del Villaggio Residenziale di Inzago
- n. 3 sezioni presso la Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" di Bellinzago L.

Tenuto conto dell'andamento dei nati negli anni 2016, 2017 e 2018, come illustrata nella precedente sezione n. 4, non si dovrebbero registrare significative differenze rispetto alla situazione in corso, ad esclusione di una sensibile riduzione del numero medio dei bambini per sezione. La previsione viene rappresentata nella tabella sotto riportata:

	n. sezioni 2018-2019	n. sezioni 2019-2020	n. sezioni 2020-2021	n. sezioni 2021-2022
Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"	7	7	7	7
Scuola dell'Infanzia "J. Mirò"	3	3	3	3
Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"	3	3	3	3
Totale	13	13	13	13

5.2 Le scuole primarie

Nell'anno scolastico 2018 – 2019 sono complessivamente presenti nelle tre scuole primarie dell'Istituto 34 classi così distinte:

- n. 20 classi presso la Scuola Primaria "F. Filzi" di Inzago
- n. 5 classi presso la Scuola Primaria "A. Sturiale" del Villaggio Residenziale di Inzago
- n. 9 classi presso la Scuola Primaria "G. Malenza" di Bellinzago L.

Tenuto conto dell'andamento dei nati negli anni 2013, 2014 e 2015, come illustrata nella precedente sezione n. 4, si evidenzia un evidente decremento di iscritti alle classi prime che dovrebbe comportare la riduzione di una classe nell'anno scolastico 2020 – 2021 nella scuola "F. Filzi". La scuola "Malenza" dovrebbe seguire un andamento diverso: dovrebbe incrementare di una classe nel 2020/2021 e decrescere, sempre di una classe, nell'anno scolastico successivo. I dati numerici considerati sono al limite minimo della fascia di oscillazione per rendere possibile la formazione delle classi, pertanto il decremento di poche unità potrebbe generare ulteriori riduzioni nel triennio.

	classi 2018-2019	classi 2019-2020	classi 2020-2021	classi 2021-2022
Scuola Primaria "F. Filzi"	20	20	19	19
Scuola Primaria "A. Sturiale"	5	5	5	5
Scuola Primaria "G. Malenza"	9	9	10	9
Totale	34	34	34	33

5.3 Le scuole secondarie di primo grado

Nell'anno scolastico 2018 – 2019 sono complessivamente presenti nelle due scuole secondarie di primo grado dell'Istituto 21 classi così distinte:

- n. 15 presso la Scuola Secondaria di primo grado "J. e R. Kennedy" di Inzago
- n. 6 presso la Scuola Secondaria di primo grado "A. Einstein" di Bellinzago L.

Tenuto conto della consistenza numerica delle classi terze, quarte e quinte attualmente presenti nelle scuole primarie dell'istituto e considerando stabile la percentuale di residenti in altri comuni che potrebbero iscriversi nel prossimo triennio, il numero delle classi attivabili potrebbe rimanere stabile, fatta eccezione per la scuola "Einstein" che nell'anno scolastico 2020 – 2021 si troverebbe con un numero estremamente limitato di alunni iscritti alla classe prima e ciò potrebbe compromettere la formazione di due classi.

	classi 2018-2019	classi 2019-2020	classi 2020-2021	classi 2021-2022
Scuola Secondaria "J. e R. Kennedy"	15	15	15	15
Scuola Secondaria "A. Einstein"	6	6	6	6
Totale	21	21	21	21

6. PROFILO PEDAGOGICO DELL'ISTITUTO

6.1 Principi generali dell'azione formativa

Gli ambienti sociali e il mondo della comunicazione in cui i bambini e i ragazzi vivono sono ricchi stimoli spesso contraddittori; la scuola si assume il compito di fornire strumenti interpretativi affinché ogni alunno sviluppi una propria identità consapevole e aperta agli altri.

Obiettivo primario della scuola è quello di formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale attraverso l'apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, strumenti indispensabili per poter esercitare i diritti di cittadinanza.

L'Istituto ispira la propria azione ai principi contenuti nella Carta dei Diritti del Fanciullo e si riconosce nell'affermazione dei seguenti principi generali:

- **riconoscimento della centralità della persona,**
- **riconoscimento del ruolo educativo della famiglia,**
- **apertura alle relazioni sociali,**
- **apertura alla realtà.**

Riconoscimento della centralità della persona

Le finalità della scuola sono definite partendo dalla persona che apprende, tenendo conto sia dell'originalità del suo percorso individuale, sia delle relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

Lo studente viene posto al centro dell'azione educativa, la scuola ne riconosce e valorizza:

- **l'unicità** intesa come l'essere differente dagli altri soggetti,
- **la singolarità** intesa come irripetibilità del soggetto,
- **l'originalità** da intendersi come la non prevedibilità degli esiti del soggetto, evidenziati nelle sue espressioni creative.

L'attività formativa riconoscendo il principio della centralità della persona definisce percorsi di apprendimento rispettosi delle diverse soggettività.

Riconoscimento del ruolo educativo della famiglia

Il rapporto tra scuola e famiglia è esercizio di corresponsabilità: la scuola riconosce la famiglia come il luogo primario dell'esperienza del bambino; famiglia e scuola perseguono, all'interno dei rispettivi ambiti di responsabilità, l'obiettivo comune dell'educazione del bambino.

Riconoscimento di pari opportunità

La scuola assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza e di tutte le discriminazioni. In tal modo si applicano i principi costituzionali e del diritto europeo che proibiscono la discriminazione per ragioni connesse al genere, alla religione, alle convinzioni personali, all'handicap, all'età all'orientamento sessuale o politico.

Apertura alle relazioni sociali

La persona si costituisce, si identifica e matura attraverso la relazione con le altre persone che hanno un ruolo decisivo nel processo di autocoscienza, in virtù del rispecchiamento prodotto dalla relazione.

La scuola dedica particolare cura alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La scuola si propone come luogo accogliente, cura le condizioni che favoriscano il i legami tra i soggetti, indispensabili per lo sviluppo della personalità di ciascuno.

Apertura alla realtà

La scuola si ripropone di educare gli studenti ad un uso della ragione come apertura alla realtà in tutti i suoi aspetti, accompagnando i ragazzi ad incontrarla attraverso l'osservazione e l'ascolto, a conoscerla grazie all'impegno nello studio e a giudicarla attraverso la riflessione critica.

6.2 Obiettivi Formativi primari

È compito specifico della scuola promuovere interventi formativi capaci di fare in modo che le caratteristiche personali degli alunni, le loro capacità e la loro originalità si traducano in competenze necessarie a ciascuno per lo sviluppo della persona e per poter esercitare una cittadinanza attiva.

Tanto le indicazioni normative nazionali che quelle europee identificano le seguenti **competenze chiave**, da perseguire al termine del percorso obbligatorio di istruzione.

L'Istituto Comprensivo le recepisce e le fa proprie:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

- **Comunicare e comprendere** messaggi di vario genere (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi specifici (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Rientrano in questo ambito le iniziative formative a **tutela della salute**. La scuola e il Servizio Sanitario hanno il compito di promuovere nei giovani l'adozione di comportamenti responsabili circa la propria salute e quella altrui. Importante è quindi far loro acquisire informazioni e conoscenze sull'argomento e prepararli ad intervenire adeguatamente in caso di situazioni d'emergenza. Obiettivi specifici in tale senso risultano:

- saper affrontare situazioni d'emergenza /emergenza in sicurezza;
- conoscere le procedure per la chiamata dei soccorsi;
- avere una conoscenza specifica sulle più comuni patologie legate agli incidenti e ai traumatismi;
- essere informati sulle comuni manovre di base nell'aiutare chi ha bisogno di soccorso sanitario (anche attraverso prove simulate).

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. Tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, così come ogni persona ha una responsabilità nei confronti del futuro dell'umanità.

La scuola ha quindi il compito di educare i bambini, gli adolescenti a questa consapevolezza in ogni fase della loro formazione. L'alunno deve avere il dominio dei singoli ambiti disciplinari e deve essere in grado di elaborare le loro connessioni.

In questa prospettiva la scuola persegue alcuni **obiettivi primari**:

- ✓ **Insegnare a ricomporre le conoscenze superando la frammentazione delle discipline.**
- ✓ **Promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi**
- ✓ **Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale società si possono affrontare e risolvere attraverso una collaborazione fra le nazioni, fra le discipline, fra le culture.**
- ✓ **Promuovere l'impegno per una cittadinanza responsabile e rispettosa della legalità.**

6.3 Principi pedagogici

L'istituto Comprensivo, come luogo di apprendimento che favorisce lo sviluppo armonico del bambino, persegue i seguenti principi pedagogici, lungo tutto il percorso formativo che ha inizio nella scuola dell'Infanzia e termina con la Scuola Secondaria di primo grado.

Centralità dell'esperienza

Si configura come descrizione funzionale dello sviluppo cognitivo, quindi come criterio della sequenza metodologica di ogni insegnamento. Il processo d'apprendimento ha inizio con l'istintivo bisogno di esplorazione diretta della realtà mediante l'uso dei sensi, che permette al bambino di percepire informazioni concrete da elaborare e, nel contempo, di intuire e interiorizzare la propria identità di senziente. L'esperienza, estesa anche all'atteggiamento naturale di imitazione di schemi comportamentali e strutturali, costituisce il punto di partenza di ogni apprendimento.

Gradualità

Si riferisce alla gradualità dell'insegnamento in rapporto alle capacità dell'allievo. Si basa sul rispetto delle tappe evolutive e delle caratteristiche individuali del bambino.

I processi di insegnamento seguono sequenze definite, a titolo esemplificativo, quali:

- dal dato concreto al pensiero astratto;
- dal fare al pensare;
- dall'ascoltare, al parlare, al leggere, allo scrivere;
- dall'imitazione alla produzione;
- dall'argomento globalmente appreso, alla descrizione formale delle discipline.

Ciclicità

Si intende per ciclicità un insegnamento che ritorna su sé stesso a livelli più alti: un concetto o un'idea portante di una disciplina vengono affrontati più volte, con ritorni ciclici, nel corso dei quali la competenza degli alunni si completa qualitativamente, formando un quadro conoscitivo sempre più ampio ed interconnesso.

Attività

Il principio della centralità dell'esperienza richiama quello dell'attività, inteso come espressione della naturale tensione del soggetto ad agire attivamente e creativamente sulla realtà in risposta a bisogni, stimoli, vissuti emotivi e morali.

La frustrazione di tale attitudine riduce gli alunni al ruolo di "ascoltatori e depositari passivi di un sapere precostituito" precludendo loro l'occasione di vivere esperienze formative e significative atte a coinvolgere la persona nell'interesse delle sue attitudini.

Rispetto dell'unitarietà della persona

Si deve tendere ad uno sviluppo armonico della persona, mirando sia agli aspetti cognitivi che a quelli fisici, affettivi, relazionali.

Collaborazione e cooperazione

Il gruppo è considerato come una possibile dimensione per comunicare, collaborare, apprendere e produrre. Le attività scolastiche tendono ad incentivare i momenti di scambio fra gli alunni, fra i gruppi, non dimenticando i momenti di rielaborazione personale e di assunzione individuale di responsabilità.

7. L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

7.1 Le Scuole dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Finalità

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo:

- ✓ dell'**IDENTITÀ**,
- ✓ dell'**AUTONOMIA**,
- ✓ della **COMPETENZA**
- ✓ e li avvia alla **CITTADINANZA**.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Gli obiettivi per l'alunno

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Sulla base di questi principi e delle Indicazioni Nazionali, viene annualmente stilata una programmazione educativo-didattica declinata in CAMPI DI ESPERIENZA:

- ✓ **IL SÉ E L'ALTRO**
- ✓ **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
- ✓ **IMMAGINI SUONI E COLORI**
- ✓ **I DISCORSI E LE PAROLE**
- ✓ **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

Modelli orari

- ✓ **Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" di Inzago**
- ✓ **Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno" – Bellinzago Lombardo**
- ✓ **Scuola dell'Infanzia del Villaggio Residenziale di Inzago**

Le sezioni delle scuole dell'infanzia funzionano per 40 ore settimanali di **tempo ordinario**, dal lunedì al venerdì dalle ore **8,00** alle ore **16,00**. Le scuole sono aperte dal lunedì al venerdì con ingresso dalle ore **8.00** alle ore **9.00**.

Al tempo ordinario segue il **prolungamento orario**, servizio organizzato dall'Istituto Comprensivo, fino alle ore **17,00**. Il servizio di prolungamento orario viene attivato in presenza di un numero minimo di iscritti definito dal Consiglio d'Istituto.

Al momento dell'iscrizione, sulla base esigenze, il genitore può optare per una delle tre uscite previste:

- ✓ **ore 13,15 - 13,30** per tutte le scuole
- ✓ **ore 15,45 - 16,00** per tutte le scuole
- ✓ **ore 16,50 – 17,00** per tutte le scuole

Iniziative specifiche

Accoglienza nuovi iscritti

Al fine di favorire un sereno inserimento dei bambini nuovi iscritti ogni scuola provvede ad organizzare specifici momenti di accoglienza.

Lingua comunitaria Inglese

Nelle scuole dell'infanzia sono previste attività di avvicinamento alla lingua inglese per i bambini di cinque anni.

Rapporti scuola - famiglia

Sono previste assemblee di classe con tutti i genitori e almeno un incontro individuale con i docenti nel corso dell'anno. Per i nuovi iscritti sono previsti incontri di presentazione nel momento delle iscrizioni e giornate di Open Day e Scuola Aperta

Raccordo

Nel corso dell'anno scolastico sono previste attività di raccordo con gli Asili Nido del territorio e con la scuola primaria.

Iniziative di plesso

Ogni scuola organizza proprie giornate a tema in occasione di festività o ricorrenze.

7.2 Le Scuole Primarie

Nell'ordinamento scolastico italiano, **il primo ciclo d'istruzione** è costituito dalla **Scuola Primaria e dalla scuola Secondaria di Primo grado**. La finalità del primo ciclo d'istruzione, che ricopre un arco di tempo fondamentale, è la costituzione dell'identità della persona e lo sviluppo delle competenze fondamentali per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Finalità

Nella Scuola Primaria l'alunno:

- ✓ **elabora il senso della propria esperienza;**
- ✓ **sperimenta consapevolmente la pratica della cittadinanza attiva;**
- ✓ **acquisisce gli alfabeti di base della cultura.**

Modelli orari

- ✓ **Scuola Primaria "Fabio Filzi" - Inzago**
- ✓ **Scuola Primaria "Giulio Malenza" – Bellinzago Lombardo**
- ✓ **Scuola Primaria "Alice Sturiale" - Villaggio Residenziale di Inzago**

Le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo hanno maturato un'esperienza pluriennale di organizzazione oraria a tempo pieno; all'atto dell'iscrizione le famiglie possono optare per una delle quattro tipologie orarie sotto riportate. La possibilità di formare classi a 24, 30 e 40 ore settimanali è subordinata alla maggioranza delle preferenze espresse dai genitori e alla disponibilità dell'organico assegnato all'Istituto. ***Nell'anno scolastico 2018 – 2019 sono state attivate unicamente classi a tempo pieno.***

- ✓ **TEMPO 24 ORE SETTIMANALI**

lunedì:

dalle ore 8,30 alle 12,30
dalle ore 14,30 alle 16,30

da martedì a venerdì:

dalle ore 8,30 alle ore 13,00

- ✓ **TEMPO 27 ORE SETTIMANALI**

lunedì, martedì, mercoledì:

dalle ore 8,30 alle 12,30
dalle ore 14,30 alle 16,30

giovedì e venerdì:

dalle ore 8,30 alle ore 13,00

Per il tempo a 24 ore e 27 ore possibilità di richiesta del servizio mensa per i giorni di attività pomeridiana

- ✓ **TEMPO 30 ORE SETTIMANALI**

dal lunedì al venerdì:

dalle ore 8,30 alle 12,30
dalle ore 14,30 alle 16,30

- ✓ **TEMPO PIENO**

orario di funzionamento 40 ore settimanali:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 16,30
comprensivo della mensa

Le discipline e le aree disciplinari della scuola primaria

Aree disciplinari	Area linguistica - artistica - espressiva	Area storico-geografica	Area matematica – scientifica – tecnologica
Discipline	Italiano Inglese Musica Arte e Immagine Scienze Motorie e Sportive	Storia Cittadinanza e costituzione Geografia	Matematica Scienze –Tecnologia-Informatica

Prospetto media oraria settimanale

Il seguente prospetto orario è indicativo di un'organizzazione media settimanale delle discipline che nella Scuola Primaria si articolano in modo flessibile in base ai ritmi di apprendimento degli alunni, all'intensità o all'estensività delle iniziative, alle unità di apprendimento pianificate.

Prospetto orario delle classi con tempo settimanale di 24 ORE

Disciplina	classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	6	5	5	5	5
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze Tecnologia e Informatica	3	3	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Scienze Motorie	1	1	1	1	1
Religione/Att. alternativa	2	2	2	2	2
Totale settimanale	24	24	24	24	24

Prospetto orario delle classi con tempo settimanale di 27 ORE

Disciplina	classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	6	5	5	5	5
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze Tecnologia e Informatica	3	3	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione/Att. alternativa	2	2	2	2	2
Totale settimanale	27	27	27	27	27

Prospetto orario delle classi con tempo settimanale di 30 ORE

Disciplina	classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	8	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze Tecnologia e Informatica	3	3	3	3	3
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione/Att. alternativa	2	2	2	2	2
Totale settimanale	30	30	30	30	30

Prospetto orario delle classi a TEMPO PIENO

Disciplina	classe				
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Italiano	8	7	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	6	6	6	6	6
Scienze Tecnologia e Informatica	3	3	3	3	3
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Scienze Motorie	2	2	2	2	2
Religione/Att. alternativa	2	2	2	2	2
Sub-totale settimanale	30	30	30	30	30
Mensa - intermensa	10	10	10	10	10
Totale settimanale	40	40	40	40	40

Altre attività

Laddove sia resa possibile dall'organico di plesso, fatta salva la necessità di sostituzione dei docenti eventualmente assenti, le ore non impiegate per attività curriculari vengono utilizzate per le seguenti attività:

- Attività per l'area linguistico - espressiva e logico - matematica
- Attività di Informatica
- Recupero e approfondimento
- Attività manuali-espressive
- Uscite sul territorio
- Individualizzazione degli interventi
- Recupero/rinforzo per gli alunni con particolari difficoltà
- Attività di laboratorio e di ricerca
- Attività di arricchimento dell'offerta formativa, sia per gruppi classe, sia per interclasse.

Modalità di lavoro

Le attività didattiche possono essere svolte con modalità di lavoro differenti allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo.

• Lezione collettiva frontale

Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si affrontano concetti e contenuti uguali per tutti o si utilizzano audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente dal grande gruppo.

• Attività di piccolo gruppo

È essenziale per la sua funzione formativa sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale. Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità.

• Interventi individualizzati.

È una strategia di supporto che prevede una riflessione sulle difficoltà di apprendimento di taluni alunni e sulle condizioni che le determinano. Richiede l'adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità.

• Iniziative di plesso

Nel corso dell'anno scolastico vengono organizzate giornate a tema in occasione di ricorrenze e festività.

7.3 Le Scuole Secondarie di primo grado

Finalità

La scuola secondaria di primo grado come scuola obbligatoria mira ad elevare il livello di educazione e di istruzione degli allievi. Si pone dunque in linea con le finalità istituzionali nazionali:

- a) **Scuola della formazione dell'uomo e del cittadino**, poiché offre occasione di sviluppo globale della personalità (etico, religioso, sociale, intellettuale, affettivo, operativo e creativo).
- b) **Scuola che colloca nel mondo**, in quanto aiuta l'alunno ad acquisire un'immagine sempre più chiara della realtà sociale che lo circonda.
- c) **Scuola orientativa**, in quanto favorisce l'iniziativa del singolo per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità nel contesto sociale tramite un processo formativo continuo.
- d) **Scuola secondaria nell'ambito dell'istruzione obbligatoria**, poiché essa si colloca all'interno del processo unitario di sviluppo della formazione, che si consegue attraverso la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie, nell'arco dell'istruzione obbligatoria.

Modelli orari

- Scuola Secondaria di primo grado “John e Robert Kennedy” –Inzago
- Scuola Secondaria di primo grado “Albert Einstein” – Bellinzago Lombardo

Nelle due Scuole Secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo le classi hanno un funzionamento orario settimanale che segue il modello orario del tempo ordinario (30 ore settimanali); le famiglie all'atto dell'iscrizione possono optare per uno dei modelli sotto indicati. La possibilità di formare classi a 36 ore settimanali è subordinata alla maggioranza delle preferenze espresse dai genitori e alla disponibilità dell'organico assegnato all'Istituto. *Nell'anno scolastico 2018 – 2019 sono state attivate unicamente classi a 30 ore settimanali.*

30 ORE OBBLIGATORIE SETTIMANALI TEMPO ORDINARIO

Dal lunedì al venerdì

Dalle ore 7,55 alle ore 13,50

36 ORE OBBLIGATORIE SETTIMANALI TEMPO PROLUNGATO

Il lunedì e il mercoledì dalle ore 7,55 alle ore 16,30 (comprensivo del tempo mensa)

Il martedì, il giovedì e il venerdì dalle ore 7,55 alle ore 13,50

Settimana corta dal lunedì al venerdì

L'orario settimanale articolato su cinque giorni consente di soddisfare le richieste dell'utenza; garantisce una maggiore aderenza del tempo scuola ai tempi lavoro della società, consente un miglior utilizzo delle risorse professionali dei docenti presenti a scuola nei cinque giorni di lezione.

Il progetto settimana corta si fonda sulla riduzione di alcuni minuti per ogni ora di lezione. Dall'a.s.2009/2010 la quota obbligatoria per gli studenti è calcolata in n. 30 ore settimanali per un totale annuo complessivo di 990 ore.

Nella definizione del calendario annuale di lezione, al fine di garantire il monte ore annuo previsto, vengono individuati tre sabati di apertura della scuola corrispondenti a:

- Saggio di Natale
- Giornata Sportiva
- Eventuali altre modalità di recupero in base all'organizzazione del calendario annuale.

Orario settimanale delle lezioni

Piano di studio classi a tempo ordinario (30 ore settimanali)

Disciplina	Unità orarie
Italiano e approfondimento	6
Storia / Geografia	4
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Francese (Scuola di Inzago) / Spagnolo (Scuola di Bellinzago)	2
Tecnologia	2
Arte	2
Musica	2
Motoria	2
Religione/Attività alternativa	1
Totale	30

Piano di studio classi a tempo prolungato (36 ore settimanali)

Disciplina	Unità orarie
Italiano e approfondimento	8
Storia / Geografia	4
Matematica	6
Scienze	2
Inglese	3
Francese (Scuola di Inzago) / Spagnolo (Scuola di Bellinzago)	2
Tecnologia	2
Arte	2
Musica	2
Motoria	2
Religione/Attività alternativa	1
Mensa	2
Totale	36

8. IL CURRICOLO D'ISTITUTO E LA PROGETTAZIONE FORMATIVA

8.1 Il Curricolo d'Istituto

L'Istituto Comprensivo, nel corso degli ultimi anni, grazie al lavoro di una Commissione Tecnica composta da docenti, ha provveduto alla stesura di un **percorso formativo unitario che accompagna gli alunni nel loro percorso di crescita dai tre ai quattordici anni**.

In base alle norme sull'autonomia scolastica e nel rispetto delle **Indicazioni Nazionali** definite dal Ministero dell'Istruzione, l'Istituto, tenendo conto delle esigenze formative degli alunni, della realtà locale e delle risorse a disposizione, ha costruito tale percorso definito **"Curricolo d'Istituto"**.

Il Curricolo descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, alla scuola Secondaria, nel quale s'intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

L'unitarietà del percorso non dimentica la specificità dei diversi momenti evolutivi che prevedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso l'utilizzo consapevole degli strumenti culturali di cui si dispone, come chiavi di lettura della realtà (si ricordi quanto già espresso nella sezione relativa ai "principi pedagogici").

Il documento si compone di **più parti, quanti sono i campi di esperienza e le discipline di studio** rispettivamente indicate per le scuole dell'infanzia, per le primarie e per le scuole secondarie di primo grado.

Per ogni nucleo disciplinare vengono definiti gli **obiettivi** di apprendimento, le **conoscenze** e le **abilità**. Vengono inoltre individuati i **traguardi di sviluppo delle competenze** al termine del primo ciclo d'istruzione.

Il Curricolo d'Istituto delinea gli itinerari da seguire nell'azione formativa, non si tratta della definizione di standard da raggiungere, ma di punti di riferimento che la scuola si dà in ragione della realtà territoriale in cui si trova ad operare e delle caratteristiche degli studenti.

Il **Piano dell'Offerta Formativa** e il **Curricolo d'Istituto** delineano la **progettazione formativa** della scuola che si colloca come ponte tra ciò che si è individuato come una carenza, una mancanza da colmare, con ciò che si ritiene pienamente soddisfacente rispetto alle esigenze individuate e alle aspettative.

Un ulteriore punto di riferimento della progettazione educativa risultano le **otto competenze chiave di cittadinanza** (come definite dal D.M. n. 139 del 22.08.2007 e già illustrate nella sezione n. 6.2 **"Obiettivi formativi primari"**):

1. **Imparare ad imparare**
2. **Progettare**
3. **Comunicare**
4. **Collaborare e partecipare**
5. **Agire in modo autonomo e responsabile**
6. **Risolvere problemi**
7. **Individuare collegamenti e relazioni**
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione**

8.2 Le macro aree della progettazione formativa

In educazione si è in contatto con soggetti attivi, non con oggetti inerti, pertanto l'agire educativo più che di previsioni si occupa di progettazioni.

Le **macro aree di progetto** che coinvolgono l'Istituto e che prevedono il **concorso di altri soggetti quali gli enti locali, le famiglie e le associazioni di volontariato** presenti nel territorio sono qui sommariamente indicate.

MACRO AREA	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
BENESSERE A SCUOLA, SALUTE, SICUREZZA, SPORT	La scuola, chiamata a preparare alla vita, promuove percorsi educativi nella prospettiva di una formazione psicofisica integrale dei giovani a lei affidati.
ESPRESSIVA	La scuola sensibilizza alla conoscenza e all'apprezzamento della bellezza dell'arte, della poesia, della musica e del teatro, riconoscendo che il valore della attività espressive contribuisce alla crescita delle persone e alla prevenzione delle situazioni di disagio.
SCIENTIFICO - TECNICA	Un efficace insegnamento scolastico delle scienze e della tecnica viene attuato attraverso attività di coinvolgimento diretto degli alunni all'osservazione, alla sperimentazione, all'appropriazione di linguaggi specifici e alla soluzione di problemi reali.
LINGUISTICA	La prima alfabetizzazione nella scuola dell'infanzia e la successiva collocazione curricolare sanciscono l'importanza dello studio delle lingue straniere come strumento di conoscenza e di incontro di popoli e culture.
CITTADINANZA E LEGALITÀ	La scuola riconosce fondamentale promuovere i valori dell'educazione ambientale, della conoscenza e della convivenza pacifica tra i popoli nel rispetto delle diversità culturali e delle norme che regolano la vita comunitaria. Favorisce l'accoglienza e le iniziative dirette all'inclusione.
ORIENTAMENTO	La scuola mira a rendere gli alunni consapevoli dei propri interessi, delle proprie attitudini e delle proprie capacità al fine di operare le scelte necessarie in vista del successivo percorso di studi e, più in generale, per costruire progressivamente la propria esperienza di vita.
MULTIMEDIALITÀ	La scuola progetta iniziative volte alla promozione dell'utilizzo dell'informatica e delle nuove tecnologie nella pratica didattica. Le attività sono indirizzate alla promozione negli alunni dell'utilizzo consapevole e critico delle nuove tecnologie e delle nuove modalità di organizzazione e trasmissione delle conoscenze e delle informazioni

Risorse interne ed esperti esterni

Per la realizzazione di una parte delle attività sopra elencate vengono utilizzate risorse interne, volontari e/o esperti reclutati tramite avviso pubblico.

Le attività vengono finanziate tramite:

- Il Fondo d'Istituto (per il personale interno dell'Istituto);
- Il Piano per il Diritto allo studio dei Comuni di Inzago e Bellinzago L.;
- L'autofinanziamento delle famiglie dopo l'approvazione del Progetto da parte degli Organi Collegiali e nel limite del tetto di spesa definito annualmente dal Consiglio d'Istituto.

9. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE E VERIFICA

Valutare è confrontare l'evidenza raccolta (verifica) con un progetto, gli eventi osservati con quelli attesi, le risorse di partenza con gli esiti finali.

Alle verifiche la scuola assegna il significato educativo e didattico di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, resi noti e chiari agli alunni, intendendo destrutturare quella mentalità riduttiva che considera le valutazioni come lo scopo finale del lavoro quotidiano.

La misurazione dell'apprendimento coinvolge tutta l'attività d'insegnamento: il raggiungimento dei parametri prefissati, degli obiettivi concordati collegialmente e singolarmente, diviene l'orizzonte del confronto produttivo in cui la valutazione non solo rivela l'eventuale insuccesso, ma apre la strada alle strategie per superarlo.

Le tipologie di verifiche e le modalità di somministrazione proprie di ogni materia, sono adeguatamente illustrate da ogni docente, in modo che ciascun alunno possa avere chiaro cosa gli si richiede e quali sono i criteri di valutazione.

Le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate con chiarezza in modo da potere accertare il raggiungimento delle competenze e delle conoscenze proposte durante il lavoro didattico.

Il sistema di verifica e di valutazione si articola in:

- **Valutazione formativa:** impiegata durante la fase di apprendimento (in itinere), o frazioni didattiche significative e congruenti, accerta le conoscenze e le abilità acquisite, consentendo al docente di modificare il percorso didattico. Si struttura con verifiche ed esercitazioni in classe e/o a casa, che permettono di monitorare l'andamento progressivo degli apprendimenti e la costanza dell'impegno. È la valutazione formativa che apre il campo alla programmazione di attività di recupero e/o compensazione disciplinare e approfondimento.
- **Valutazione sommativa:** impiegata per le attribuzioni di giudizi intermedi e finali, si propone di valutare il risultato di un processo di apprendimento. Si struttura in prove scritte strutturate, non strutturate e prove orali.

LA VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE si basa sui risultati delle prove sommative intermedie e finali, di pertinenza del docente e dell'equipe psicopedagogica e si esprime mediante un voto in decimi.

9.1 Scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune abilità e competenze di base che strutturano la sua crescita personale che vengono di seguito elencate e declinate mediante indicatori.

Abilità sociali	Esprime esigenze ed emozioni Controlla le emozioni Si comporta in modo adeguato al contesto rispettando le regole Interagisce con i compagni con modalità positive Riconosce il ruolo dell'adulto Si relaziona positivamente con l'adulto
Abilità scolastiche	Collabora con i compagni Esegue un'attività senza distrarsi e senza distrarre i compagni È motivato verso le esperienze scolastiche e ha desiderio di imparare Ha cura di sé e delle proprie cose Distingue i grafemi dagli altri segni grafici Comprende le istruzioni date a voce Comunica oralmente con un linguaggio appropriato Colloca i fatti nel tempo Colora in uno spazio definito Ritaglia rispettando i contorni
Capacità e Competenze	Ha una buona coordinazione generale dei movimenti Controlla la postura e l'impugnatura della matita Si esprime in modo creativo attraverso i diversi linguaggi Esplora i materiali a disposizione e li utilizza con creatività Sfrutta adeguatamente lo spazio del foglio quando disegna o scrive Localizza se stesso, gli oggetti e le persone nello spazio Ordina e raggruppa secondo un criterio dato Conta, quantifica, confronta Individua caratteristiche, differenze, affinità negli elementi osservati.

9.2 Criteri e modalità di valutazione nel Primo ciclo d'istruzione

L'anno scolastico viene diviso in due quadrimestri; la **VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE** si basa sui risultati delle prove sommative intermedie e finali, di pertinenza del docente e dell'equipe psicopedagogica e si esprime mediante un voto espresso in decimi. *La valutazione relativa all'insegnamento della Religione utilizza i consueti parametri definiti dall'art. 309 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo).*

In ottemperanza al **Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni** (DPR N. 122 del 22/06/2009 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 2009 n.191), del decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, recante **"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"**, (a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera i della legge 13 luglio 2015, n. 107) e del Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n. 741, vengono definite le modalità ed i parametri di valutazione. vengono definite le modalità ed i parametri di valutazione.

9.3 Scuola primaria

9.3.a Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento, prende in considerazione lo sviluppo delle competenze di cittadinanza che si manifestano come:

- ✓ *senso di responsabilità;*
- ✓ *rispetto degli altri, delle regole convenute, dell'ambiente, delle cose;*
- ✓ *capacità di autocontrollo;*

In relazione alle voci sopra indicate l'attribuzione del giudizio rispecchia gli indicatori qui riportati:

GIUDIZIO	DESCRIPTORI DEL COMPORTAMENTO
CORRETTO E RESPONSABILE	pieno raggiungimento delle voci considerate
CORRETTO	raggiungimento delle voci considerate
ABBASTANZA CORRETTO	complessivo raggiungimento delle voci considerate
NON SEMPRE CORRETTO	parziale raggiungimento delle voci considerate
POCO CORRETTO	limitato raggiungimento delle voci considerate
NON CORRETTO	mancato raggiungimento delle voci considerate

9.3.b Valutazione dei risultati degli apprendimenti

La valutazione dei risultati nelle discipline, espressa in decimi, prende in considerazione l'acquisizione delle competenze ed elementi riguardanti la partecipazione, l'interesse e l'impegno; si esprime in riferimento ai seguenti indicatori:

- 10:** piena e sicura competenza nella disciplina,
- 9:** sostanziale competenza nella disciplina,
- 8:** buona competenza nella disciplina,
- 7:** parziale competenza nella disciplina,
- 6:** scarsa competenza nella disciplina,
- 5:** insufficiente competenza nella disciplina,
- 4-3-2-1:** mancato raggiungimento delle competenze nella disciplina.

Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica

Come previsto dalla normativa la Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica si esprime mediante un giudizio. La tabella di comparazione giudizio- voto numerico è la seguente:

Non sufficiente: voto (1-2-3-4) 5

Sufficiente: voto 6

Discreto: voto 7

Buono: voto 8

Distinto: voto 9

Ottimo: voto 10

9.4 Scuola secondaria di primo grado

9.4.a Valutazione del comportamento

L'attribuzione del voto di comportamento, effettuata dal Consiglio di classe, prende in esame la situazione specifica di ogni alunno riferita al periodo di permanenza nella scuola e a tutte le attività di carattere educativo svolte dall'Istituzione scolastica anche all'esterno.

Il rispetto da parte dell'alunno del “**Patto educativo di corresponsabilità**” (allegato al Regolamento d'Istituto e sottoscritto annualmente nelle prime settimane di attività didattica) in cui vengono sanciti i **diritti** e i **doveri** che regolano il rapporto tra la scuola, le famiglie e gli alunni stessi, rappresenta un indicatore significativo del senso di responsabilità degli allievi, del loro impegno verso sé stessi, le altre persone e la comunità scolastica.

Di seguito vengono riportati i descrittori del voto di comportamento.

Giudizio	DESCRIPTORI DEL COMPORTAMENTO
CORRETTO E RESPONSABILE	Scrupoloso rispetto del patto educativo di corresponsabilità. Comportamento formale sempre corretto. Nessun atto di indisciplina significativo. Massimo grado di partecipazione all'attività scolastica.
CORRETTO	Rispetto del patto educativo di corresponsabilità. Comportamento formale sempre corretto. Nessun atto di indisciplina significativo. Buona partecipazione all'attività scolastica.
ABBASTANZA CORRETTO	Sostanziale rispetto del patto educativo di corresponsabilità. Comportamento formale corretto. Partecipazione abbastanza costante all'attività scolastica.
NON SEMPRE CORRETTO	Rispetto talvolta disatteso del patto educativo di corresponsabilità. Comportamento formale ma senza eccessi e facilmente controllabile. Richiami da parte degli insegnanti.
POCO CORRETTO	Significativa inosservanza, anche disciplinarmente sanzionata, del patto educativo di corresponsabilità per gli aspetti relativi al comportamento e/o ai doveri didattici.
NON CORRETTO	Responsabilità, sanzionate disciplinarmente per gravi e ripetute mancanze comportamentali. Gravi danni al patrimonio. Offese ripetute e dirette a persone. Mancanze abituali agli impegni scolastici. Atti di violenza.

COMUNICAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

Per facilitare la comunicazione delle valutazioni alla famiglia è istituito per la scuola Secondaria di Primo grado un apposito **Libretto personale dello studente** sul quale vengono segnalate tutte le valutazioni disciplinari (prove scritte, orali, esercitazioni) nonché altre eventuali comunicazioni. Entrambe sono consultabili anche sul **registro elettronico**, accedendovi con una password personale.

9.4.b Valutazione dei risultati degli apprendimenti

La valutazione dei risultati nelle discipline, espressa in decimi, prende in considerazione l'acquisizione delle competenze ed elementi riguardanti la partecipazione, l'interesse e l'impegno; si esprime in riferimento ai seguenti indicatori:

VOTO	DESCRIPTORI
4 (3, 2, 1)	• Assoluto disinteresse e mancanza di impegno • Non conosce gli elementi della disciplina o ne conosce solo una parte ridottissima e non ha evidenziato alcun progresso rispetto ai livelli di partenza • Non sa svolgere alcun compito applicativo o commette gravi errori di applicazione anche se guidato
5	• Mostra un impegno molto discontinuo e superficiale • Conosce solo un numero molto limitato degli elementi della disciplina ed evidenzia progressi poco significativi; • Applica i contenuti in modo non sempre corretto
6	• Si impegna con sufficiente continuità • Conosce in modo parziale e riferisce in termini semplici gli elementi essenziali della disciplina • Mostra progressi rispetto alla situazione di partenza • Comprende parzialmente i contenuti • Applica i contenuti minimi
7	• Si impegna in modo regolare • Conosce e riferisce in termini chiari e semplici gli elementi essenziali della disciplina • Comprende i contenuti • Applica tali contenuti con una certa autonomia
8	• Si impegna in modo costante e approfondito • Conosce e riferisce con proprietà gli elementi della disciplina • Comprende i contenuti in modo appropriato • Applica i contenuti con sicurezza ed in modo autonomo
9 10	• Conosce con completezza ed approfonditamente gli elementi della disciplina e li riferisce in modo appropriato • Comprende i contenuti in modo approfondito • Stabilisce relazioni tra gli elementi della disciplina • Organizza con completezza ed in modo autonomo le conoscenze • Svolge su tali conoscenze rielaborazioni personali • Applica i contenuti con sicurezza, in modo autonomo ed anche in situazioni nuove

Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica

Come previsto dalla normativa la Valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica si esprime mediante un giudizio. La tabella di comparazione giudizio- voto numerico è la seguente:

Non sufficiente: voto (1-2-3-4) 5

Sufficiente: voto 6

Discreto: voto 7

Buono: voto 8

Distinto: voto 9

Ottimo: voto 10

9.5 La certificazione delle competenze

In ottemperanza al decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, recante “**Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato**”, (a norma dell’art. 1 commi 180 e 181, lettera i della legge 13 luglio 2015, n. 107) e del Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017 n. 742, l’Istituto Comprensivo a partire dall’anno scolastico 2017 – 2018 utilizza il modello nazionale di certificazione delle competenze.

9.5 a Livelli di competenza considerati al termine della scuola primaria

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell’ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L’alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Indicatori

Il livello di competenza raggiunto in riferimento a ciascun indicatore viene espresso con il seguente giudizio:

- A – Avanzato** L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B – Intermedio** L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – Base** L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D – Iniziale** L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

9.5 b Livelli di competenza considerati al termine del primo ciclo d'istruzione

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.
7	Spirito di iniziativa *	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Indicatori

Il livello di competenza raggiunto in riferimento a ciascun indicatore viene espresso con il seguente giudizio:

- A – Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- B – Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- D – Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

9.6 Validità dell'anno scolastico e obbligo di frequenza per la scuola secondaria di primo grado

In sede di scrutinio finale, l'anno scolastico verrà considerato valido a condizione che lo studente abbia frequentato almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato salvo quanto previsto come situazione in deroga dal Collegio dei docenti e qui riportato.

“Ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D. Lgs. 59/2004, vista la C.M. n. 20/2011, ai fini della validazione dell'anno scolastico, vengono definiti i seguenti criteri di deroga per gli alunni che non abbiano frequentato almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico annuale personalizzato, fatta salva la condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di valutazione:

- *gravi motivi di salute adeguatamente documentati;*
- *terapie e/o cure programmate;*
- *partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;*
- *adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);*
- *situazioni di disagio certificate dai servizi sociali;*
- *alunni affidati dai servizi sociali o dall'autorità giudiziaria a comunità, famiglie, centri di accoglienza, la cui condizione socio-familiare è stata di ostacolo a una frequenza regolare;*
- *alunni che nel corso dell'anno, in seguito al cambiamento di domicilio dei genitori/tutori, abbiano subito il trasferimento in più istituti scolastici con periodi di interruzione della frequenza scolastica”.*

9.7 Attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce agli studenti delle classi terze, della scuola secondaria di primo grado, un voto di ammissione espresso in decimi sulla base del percorso triennale

Per l'attribuzione del voto di ammissione si fa riferimento alla *media dei risultati finali* conseguiti dall'alunno *al termine della classe prima, della classe seconda e dei due quadrimestri della classe terza.*

I consigli di classe, in considerazione dell'impegno mostrato dall'alunno nel corso del triennio e di particolari circostanze di merito, potranno *incrementare la media attenuata di un "bonus" corrispondente a una frazione di voto pari a 0,50.*

$\text{Voto di ammissione} = \frac{\text{Media 2Q prima} + \text{Media 2Q seconda} + \text{Media 1Q} + \text{2Q terza}}{4}$

10. L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'area dello svantaggio scolastico non è solo riconducibile alla presenza di deficit certificati. Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo sono presenti alunni che necessitano di una specifica attenzione per una varietà di motivi: svantaggio sociale o culturale, disturbi specifici e/o evolutivi dell'apprendimento, difficoltà derivanti dalla limitata conoscenza della cultura e della lingua italiana. L'area dello svantaggio scolastico viene definita come area dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)** che possono essere distinti in tre grandi categorie:

- **area della disabilità;**
- **area dei disturbi evolutivi specifici;**
- **area dello svantaggio socio- economico, linguistico, culturale.**

Nell'Istituto funziona un apposito **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)** composto da insegnanti di sostegno, docenti con una specifica formazione ed esperienza, eventuali specialisti esterni, che ha il compito di:

- rilevare la consistenza degli alunni con B.E.S. nell'Istituto;
- raccogliere la documentazione degli interventi educativi programmati;
- promuovere attività di consulenza e di supporto ai docenti riguardo alle metodologie e alle strategie da adottare;
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)** da redigere al termine di ogni anno scolastico
- comunicare alla comunità scolastica, tramite uno specifico rapporto, gli interventi e i risultati conseguiti annualmente.

Questo gruppo si riunisce periodicamente con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/inclusione.

10.1 L'inclusione degli alunni diversamente abili

L'inserimento degli alunni diversamente abili è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Offrendo agli alunni con handicap ogni possibile opportunità formativa, l'Istituto si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'Istituto si attua per costruire un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo così l'alunno in situazione di handicap come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti.

Per ciascun alunno con diversa abilità, la scuola, in collaborazione con gli specialisti del servizio territoriale, predispone un apposito **“Piano Educativo Individualizzato” (P.E.I.)**.

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti statali (i docenti di “sostegno”) e, se necessario, di personale assistenziale messo a disposizione dagli Enti Locali.

In alcuni plessi dell'Istituto vi sono aule strutturate per accogliere gli alunni portatori di handicap sia durante le attività individualizzate sia durante le attività di laboratorio.

L'Istituto attua l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap attraverso le seguenti condizioni e modalità: Accoglienza, Continuità Educativa, Orientamento, Flessibilità Organizzativa e Didattica, Innovazione, Iniziative di Recupero e di Sostegno.

Accoglienza

Per una buona accoglienza del bambino portatore di handicap in un nuovo ambiente occorre tener conto dei vari aspetti della sua personalità e di tutto ciò che può essere utile per la conoscenza.

Per fare questo è necessario:

1. incontro tra la famiglia e il Dirigente Scolastico che darà un'idea generale della realtà scolastica e dell'offerta formativa;
2. incontro tra la famiglia e le insegnanti affinché possano venire a conoscenza di ogni singolo caso per meglio programmare l'attività educativa e didattica;
3. incontri periodici tra insegnanti e Centri Specializzati, che seguono e attuano la terapia del bambino, per avere indicazioni nella stesura della programmazione (progetti, laboratori ...);
4. incontri con i Servizi Sociali della zona per conoscere le risorse esistenti che potrebbero essere utili al bambino e alla famiglia;
5. riunione a fine anno con il Dirigente Scolastico, Specialisti, Servizi Sociali, Insegnanti di classe e di sostegno per verificare il lavoro svolto durante l'anno.

Continuità educativa

Per garantire la continuità educativa e didattica degli alunni portatori di handicap fra i diversi ordini di scuola, le insegnanti si attivano per raccogliere il maggior numero di informazioni attraverso:

- colloqui con la famiglia;
- colloqui con le insegnanti che interagiscono con l'alunno;
- colloqui con gli specialisti.

Per facilitare il passaggio da un ordine all'altro di scuola, l'insegnante di sostegno, che dovrà affiancare l'alunno nel nuovo ordine di scuola, effettua delle visite nelle classi di appartenenza dell'alunno per una maggiore conoscenza.

Durante tutto l'iter educativo dell'alunno viene compilato un fascicolo personale che raccoglie i dati più significativi del percorso scolastico e che lo accompagna nei diversi ordini di scuola.

Orientamento

Al termine del ciclo scolastico è molto importante dare alle famiglie indicazioni chiare su come orientarsi nella scelta della scuola superiore o istituto più idoneo ad accogliere per gli anni successivi gli alunni portatori di handicap. La scuola offrirà il proprio supporto nel:

1. individuare le scuole superiori e gli istituti presenti nel territorio;
2. verificare quale tra queste istituzioni risulta essere l'alternativa migliore per l'alunno, in relazione alle sue difficoltà, agli eventuali sbocchi lavorativi e all'ubicazione della struttura scolastica;
3. organizzare gli incontri tra la nuova scuola e la famiglia degli alunni;
4. organizzare i colloqui tra la famiglia e l'Ufficio Assistenza Sociale del Comune e, se necessario, predisporre il servizio di accompagnamento;
5. prevedere e organizzare, nell'ultimo periodo dell'anno in corso e nel primo periodo del successivo, alcune lezioni presso la nuova struttura scolastica scelta, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno di entrambe le scuole, per favorire l'inserimento dell'alunno e rendere graduale il passaggio al nuovo istituto.

Flessibilità organizzativa e didattica

a. Flessibilità Organizzativa

Nell'Istituto vengono attuate diverse forme di flessibilità oraria (riduzione dell'orario, entrata posticipata, uscita anticipata) per venire incontro alle esigenze dell'alunno diversamente abile e per garantirgli la partecipazione ad attività interne ed esterne alla scuola (incontri con specialisti, psicomotricità, terapia presso i Centri che seguono l'alunno ...).

b. Flessibilità Didattica

Viene effettuata con varie modalità:

- 1) attraverso laboratori a classi aperte dove l'alunno portatore di handicap lavora alternativamente con piccoli gruppi che permettono una migliore socializzazione e conoscenza delle potenzialità e dei limiti di ogni alunno. Partendo da un interesse dell'allievo con handicap si programmano delle attività che vengono estese a tutti gli alunni che partecipano al progetto.

Questa modalità di lavoro necessita di una programmazione dettagliata effettuata dalle insegnanti che partecipano al progetto che collaborano minuziosamente senza distinzione di ruoli;

- 2) attraverso una diversa organizzazione della classe che viene suddivisa in due gruppi durante la presenza dell'insegnante di sostegno.

Questa forma permette all'alunno portatore di handicap di lavorare in un piccolo gruppo facendo le stesse attività dei compagni e raggiungere gli obiettivi prefissati. Permette inoltre all'insegnante di sostegno di lavorare alternativamente con tutta la classe portando avanti anche una disciplina;

- 3) attraverso uno scambio di ruolo. L'insegnante di classe affianca un piccolo gruppo nel quale è inserito l'alunno portatore di handicap proponendo un'attività didattica di recupero o rinforzo e l'insegnante di sostegno segue l'intera classe.
- 4) allargando questo scambio di ruoli e di collaborazione all'interno dello stesso Istituto (medie, elementari e materne), programmando dei laboratori che coinvolgono gli allievi e gli insegnanti di tutti e tre gli ordini di scuola.

La Flessibilità Didattica richiede significativi cambiamenti nelle procedure curriculari ed educative e nei ruoli e nelle responsabilità degli insegnanti.

Si ritiene che la presenza di allievi portatori di handicap rappresenti una enorme ricchezza e un valore per l'Istituto, perché insegna a rispettare le diversità imparando a superarle e soprattutto a mettersi in discussione per trasformarsi in persone creative e collaborative.

Innovazione

Valutate le esigenze dell'Istituto Comprensivo, si prevedono alcune attività innovative per i bambini portatori di handicap:

- la possibilità di utilizzare nel laboratorio di informatica dei programmi didattici che rendono gradevole e stimolante l'apprendimento e il recupero nei diversi ambiti disciplinari;
- la preparazione, per casi di sordità, con un corso sul linguaggio dei segni;
- gruppi di classi diverse che svolgano attività particolari di laboratorio, con possibilità di scambio tra i partecipanti (classe integrata).

Sono inoltre previsti incontri con gli specialisti che seguono i bambini.

Iniziative di recupero e di sostegno

Per programmare delle attività mirate a colmare le carenze dell'alunno portatore di handicap risulta efficace per le insegnanti di classe e di sostegno compilare le seguenti griglie di osservazione:

*** Guida alla Compilazione della Diagnosi Funzionale:** permette di individuare nell'alunno le potenzialità e le difficoltà nell'area cognitiva, relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuropsicologica e dell'autonomia.

*** Profilo Dinamico Funzionale:** rileva le potenzialità e le difficoltà dell'alunno rispetto agli obiettivi e le attività della programmazione di classe.

La compilazione di queste griglie consente inoltre di progettare anche una vera integrazione col gruppo classe in quanto permette di valutare:

1. tutto ciò che l'alunno può fare con e come i compagni;
2. ciò che può fare con loro ma in modo adattato;
3. ciò che deve fare da solo perché corrisponde a un suo bisogno fondamentale;
4. come i compagni possono lavorare per e con l'alunno in situazione di handicap.

*** Piano Educativo Individualizzato:** è lo strumento che rende operativi tutti i dati raccolti. In esso vengono segnati gli obiettivi, gli interventi (programmi, procedure, materiali, luoghi, tempi, persone), le verifiche e le valutazioni in relazione ai bisogni dell'alunno.

10. 2 L'inclusione degli alunni con disturbi evolutivi specifici

L'Istituto, già da qualche anno, è attento alle problematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, sinteticamente D.S.A.) favorendo:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione per gli alunni con D.S.A.

Al fine di garantire adeguate forme di verifica e di valutazione ed evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, i docenti adottano le seguenti misure:

- separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva);
- evitare la puntualizzazione delle difficoltà e aiutare l'alunno a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti; far capire che gli errori sono migliorabili.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia.

La scuola dispone di una figura con **specificata formazione** dedicata a queste problematiche che, in collaborazione con la segreteria didattica, svolge il proprio ruolo:

- per i docenti, fornendo informazioni, materiali didattici e di valutazione specifici, supportando i colleghi nell'adozione di PDP e di criteri valutativi adeguati, rendendo disponibile la normativa vigente;
- per le famiglie, fornendo informazioni sulla risposta della scuola ai bisogni degli alunni con DSA
- per la continuità tra le scuole, coordinando il passaggio (magari insieme con i colleghi che si occupano dell'orientamento in entrata e in uscita), delle informazioni degli allievi con DSA che provengono da altre scuole o si iscrivono ad altra scuola.

Altre tipologie di disturbi, non esplicitati nelle Legge n. 170/2010 danno diritto ad usufruire delle stesse misure previste per gli alunni con D.S.A.: si tratta dei disturbi riferiti all'area del linguaggio, di altre situazioni riferite al quadro del disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non conducano ad una certificazione DVA), di studenti con problemi di controllo dell'attenzione e dell'iperattività, definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder).

La medesima attenzione e identiche misure vengono adottate per gli alunni che presentano un funzionamento cognitivo limite, definito anche come "borderline" con QI globale (quoziente intellettivo) compreso tra i 70 e gli 85 punti, qualora non conduca ad una certificazione DVA.

10.3 L'inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

10.3. a L'inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio socioeconomico

La condizione di svantaggio socioeconomico può determinare negli alunni forme di isolamento, di aggressività e difficoltà didattiche.

Gli alunni che si trovano in tale condizione, sebbene posseggano normali potenzialità intellettive, presentano difficoltà, a volte marcate, di inserimento e di apprendimento scolastico. I fattori che determinano la condizione di svantaggio sono molteplici: famiglie troppo numerose, situazioni di sovraffollamento, rottura di nuclei familiari, assenza di una delle figure adulte di riferimento, frequente ospedalizzazione di un membro della famiglia, scarsa o errata alimentazione, stato di povertà economica, ecc.

L'Istituto Comprensivo promuove un'attenta mappatura di tali situazioni. In collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni di Inzago e di Bellinzago Lombardo adotta percorsi formativi atti a favorire l'inclusione e il successo scolastico, anche attraverso la personalizzazione dei percorsi didattici.

10.3. b L'inclusione degli alunni in condizioni di svantaggio linguistico e culturale

Il Collegio dei Docenti, sensibile alle problematiche interculturali e di accoglienza dei minori extracomunitari, da qualche anno ha designato un'insegnante per la Funzione Strumentale relativa all'area "attività a sostegno degli alunni extra-comunitari" che opera per :

- favorire l'integrazione degli alunni stranieri;
- verificare il rispetto del protocollo d'accoglienza;
- tenere rapporti con le Amministrazioni Comunali, i servizi sociali e gli enti presenti sul territorio, i mediatori culturali;
- predisporre materiale didattico curandone la documentazione;
- interessarsi delle proposte di acquisto di materiale didattico specifico.

Il progetto intercultura/accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri del nostro Istituto è stato deliberato dal Collegio Docenti, ottenuto ai sensi della L. 18/12/1997 n°440 (ampliamento dell'Offerta Formativa)

Destinatari diretti: alunni stranieri iscritti negli 8 plessi; alunni italiani coinvolti nelle attività di integrazione dei compagni stranieri.

Destinatari indiretti: famiglie degli alunni stranieri ed italiani; intera comunità territoriale.

Finalità:

- a. Favorire l'accoglienza degli studenti stranieri di recente immigrazione e il loro inserimento nelle classi.
- b. Favorire il processo di apprendimento della lingua italiana.
- c. Sviluppare le competenze linguistiche attraverso l'acquisizione di strutture linguistiche essenziali.
- d. Potenziare le abilità di comunicazione.
- e. Garantire un insegnamento curricolare adeguato.
- f. Educare alla diversità e all'interculturalità.
- g. Educare "all'alterità", attraverso l'incontro-confronto con culture diverse, considerando le diversità valori arricchenti.
- h. Educare al concetto di "mondialità" "facendo crescere in ciascuno il sentimento di appartenenza alla grande società umana.
- i. Educare ai valori della democrazia, della convivenza civile e della solidarietà.
- j. Diffondere informazioni su culture, tradizioni e abitudini di Paesi diversi.
- k. Produrre e divulgare documentazione e materiale multimediale.
- l. Promuovere colloqui di orientamento nelle fasi di passaggio dalla scuola Secondaria di I grado a quella di II grado.

Per i nuovi ingressi di alunni stranieri, l'Istituto Comprensivo ha approvato un **Protocollo d'Accoglienza** che predispone e organizza procedure da mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

Questo strumento contiene i criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza, propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e individua le risorse necessarie per tali interventi.

Per gli alunni stranieri che si trovano in condizioni di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana vengono attivati percorsi didattici personalizzati, adottando, quando necessario, strumenti compensativi e misure dispensative come previsti dalla circolare ministeriale n. 2/2010 avente per oggetto: "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

10. 4 Progetto di istruzione domiciliare “scuola@casa”

Il progetto viene attivato nei confronti degli alunni del nostro istituto che sono impossibilitati a frequentare le lezioni per gravi motivi di salute, per periodi di almeno 30 giorni, anche non continuativi.

Alcuni docenti incontrano l'alunno presso il suo domicilio per un numero variabile di ore settimanali per:

- garantirgli contestualmente il diritto allo studio e il diritto alla salute;
- evitare che vi siano arresti nel suo processo di apprendimento;
- permettergli un'integrazione nel gruppo classe al termine del periodo di degenza domiciliare evitando rischi di isolamento e fenomeni di chiusura intellettuale e affettiva.

I docenti coinvolti tengono conto dei seguenti fattori:

- **Flessibilità oraria:** le lezioni e le attività verranno organizzate in modo da venire incontro alle esigenze dell'alunno. L'orario sarà stabilito settimanalmente e in base alle esigenze di servizio degli insegnanti.
- **Flessibilità degli obiettivi.**
- **Svolgimento di unità didattiche a breve termine:** metodologia ritenuta più idonea in quanto ogni U.d.A. è verificabile, documentabile e capitalizzabile. Il percorso seguito, i processi educativi realizzati e i prodotti dell'alunno/a costituiranno il portfolio di competenze individuali che l'accompagnerà al suo rientro a scuola.
- **Attenta valutazione dei tempi di applicazione allo studio, dei limiti fisici e psicologici dell'alunno** prima di qualunque tipo di intervento.
- **Attivazione di lavori di gruppo, anche virtuali,** per mantenere il collegamento con i coetanei e favorire l'integrazione con il mondo della scuola.
- **Utilizzo delle nuove tecnologie attraverso:**
 - programmi di videoscrittura
 - CD didattici
 - esercizi interattivi con il programma Hot Potatoes
 - posta elettronica

Oltre ai libri di testo in adozione, all'alunno verranno consegnati gli eventuali sussidi cartacei forniti ai compagni della classe, le lezioni svolte in classe in formato digitale, e gli esercizi preparati utilizzando anche programmi interattivi specifici (Hot Potatoes, ThatQuiz). Il computer sarà uno strumento privilegiato di produttività, gioco, creatività e comunicazione con l'esterno.

11. IL PIANO TRIENNALE DI MIGLIORAMENTO: PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

11.1 Priorità, traguardi ed obiettivi del triennio

Punto di partenza per l'individuazione delle priorità strategiche, i traguardi e gli obiettivi di **miglioramento** è il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, aggiornato nel luglio 2019 e pubblicato sul portale "Scuola in chiaro" del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIIC8CA003/ic-via-leopardiinzago-/valutazione/>

Vengono qui esposti, in forma esplicita, gli elementi conclusivi del Rapporto di Autovalutazione che costituiscono il punto di partenza del **Piano di miglioramento**, per l'analisi dell'Istituto e il repertorio di dati statistici si rimanda al documento sopra citato.

11.2 Priorità

Le priorità rispetto agli **esiti degli studenti** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

11.1 a Risultati scolastici

Priorità: ***migliorare qualitativamente i risultati di apprendimento ottenuti dagli studenti***

11.1 b Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità: ***migliorare, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali***

11.1 c Competenze chiave di cittadinanza

Priorità: ***definire percorsi formativi funzionali al raggiungimento delle competenze chiave europee.***

11.1 d Risultati a distanza

Priorità: ***pianificare attività di orientamento efficaci***

11.3 Traguardi

I traguardi che l'istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

11.2 a Garantire il raggiungimento delle competenze di base per tutti gli allievi, monitorando l'evoluzione con l'esame dei dati raccolti mediante le prove comuni d'Istituto

11.2 b Ridurre la differenza tra i risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali tra l'Istituto Comprensivo e le altre scuole con medesimo ESCS, quando il dato è inferiore alla media.

11.2 c Programmare e realizzare attività didattiche che, nella forma della Unità di Apprendimento, oltre al curriculum disciplinare, considerino gli obiettivi trasversali delle competenze chiave europee.

11.2 d Migliorare il rapporto di corrispondenza tra consiglio orientativo espresso dalla scuola e le scelte effettuate dagli alunni.

Le motivazioni della scelta delle priorità e dei traguardi indicati nel Rapporto di autovalutazione sono le seguenti:

"Il miglioramento dei risultati di apprendimento degli alunni è ottenibile attraverso una serie di azioni convergenti lungo tre linee direttrici: la formazione dei docenti, il rinnovamento della programmazione didattica, la definizione di modalità e parametri di valutazione legati alla considerazione delle competenze raggiunte dagli alunni. I protagonisti di questa azione di trasformazione sono i docenti che, partendo dai curricoli, sperimentino pratiche didattiche, definiscano strumenti di valutazione e prove comuni alle scuole, infine indirizzino le proposte di formazione.

La progettazione di attività didattiche in funzione del raggiungimento, da parte degli alunni, delle competenze chiave europee si realizza mediante un processo di apertura alla realtà e al mondo esterno grazie all'impiego delle nuove tecnologie e alla creazione di occasioni di costruzione cooperativa del sapere. Proporre agli alunni percorsi di approfondimento delle competenze, oppure curare maggiormente l'orientamento garantisce un maggior rispetto dei diritti alla formazione di tutti e di ciascuno".

11.3 Obiettivi di processo collegati

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha definito di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono sintetizzati nella tabella sotto riportata:

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO
a. Curricolo, progettazione e valutazione	- Monitorare i risultati delle prove comuni d'Istituto e restituire il dati alla comunità professionale. - Elaborare, nella forma di schede e moduli, strumenti di programmazione idonei a costruire mappe e schemi delle Unità di Apprendimento. - Elaborare strumenti di lavoro idonei a raccogliere dati utili alla valutazione delle competenze - Elaborare strumenti di lavoro idonei a permettere agli alunni maggior consapevolezza nel processo di autovalutazione.
b. Ambiente di apprendimento	- Incrementare occasioni di didattica attiva rendendo disponibili dotazioni multimediali e sviluppando attività di laboratorio.
c. Inclusione e differenziazione	- Programmare nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado iniziative di recupero delle competenze di base. - Programmare nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado iniziative di potenziamento delle competenze di base.
d. Continuità e orientamento	- Definire, in un documento condiviso, il piano generale di orientamento degli alunni nella scuola primaria e secondaria di primo grado.
e. Orientamento strategico e organizzazione della scuola	- Razionalizzazione delle proposte progettuali che necessitano di specifiche forme di finanziamento, verso finalità connesse all'acquisizione, da parte degli alunni, delle competenze chiave europee.
f. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	- Programmare iniziative di formazione dei docenti sulla progettazione per competenze e sulla valutazione degli alunni anche ai fini della certificazione.
g. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	- Promuovere in collaborazione con le scuole del territorio esperienze di micro-stage degli studenti della scuola secondaria di primo grado.

12. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

In considerazione della complessità dell'Istituto viene istituita la figura del **primo collaboratore del dirigente scolastico**, che usufruisce del distacco dall'insegnamento (da integrarsi nella dotazione organica per il potenziamento), con funzione di Collaboratore Vicario d'Istituto, i cui compiti sono così definiti:

- sostituzione del dirigente scolastico in caso di assenza / impedimento;
- partecipazione alle riunioni del gruppo di direzione
- gestione e responsabilità delle relazioni con interlocutori esterni relative ad ambiti concordati con il D.S.,
- coordinamento delle attività didattiche dell'Istituto e dei progetti;
- partecipazione ai lavori di definizione del Piano dell'Offerta Formativa;
- collaborazione con l'ufficio di Segreteria;
- gestione del personale docente, in collaborazione con il Dirigente Scolastico (permessi brevi, assenze per malattia, sostituzioni)
- gestione delle emergenze relative a:
 - assenze improvvise o ritardi del personale docente, attraverso la riorganizzazione del servizio (assegnazione di alunni in classi diverse, utilizzazione altri docenti, breve utilizzazione del personale ausiliario)
 - sicurezza delle strutture, condizioni igieniche e ambientali, mensa;
- controllo, in collaborazione con il Dirigente scolastico della corrispondenza e delle circolari MIUR, USR Lombardia, Ambito Territoriale di Milano, enti locali.

Per i medesimi motivi sopra indicati viene istituita la figura del **secondo collaboratore del dirigente scolastico**, i cui compiti sono quelli di sostituire in compiti e funzioni il primo collaboratore in caso di sua assenza e/o impedimento e collaborare con il dirigente scolastico alla gestione didattica e funzionale dell'Istituto.

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche e per semplificare le attività gestionali viene istituita in ogni plesso la figura del **coordinatore di plesso**, i cui compiti sono così definiti:

- coordinare i rapporti interni tra il personale della sede scolastica;
- mantenere i contatti tra sede e direzione per un'organica vita di relazione;
- adottare nel plesso i provvedimenti d'emergenza per garantire la sicurezza;
- disciplinare, in accordo con il dirigente scolastico, il fenomeno dei ritardi, delle assenze, delle giustificazioni e dei permessi relativi agli alunni;
- predisporre con la collaborazione dei colleghi la sostituzione dei docenti assenti mediante l'applicazione dei criteri adottati;
- vigilare, in accordo con il dirigente scolastico, sul rispetto dell'orario da parte del personale docente ed ATA;
- adottare tutti i provvedimenti d'emergenza, in caso di assenza o d'impedimento del dirigente scolastico, in accordo con il collaboratore vicario;
- coordinare le attività didattiche del plesso;
- presiedere le riunioni collegiali del plesso in caso di assenza o di impedimento del dirigente scolastico.

È altresì definita per ogni Consiglio di classe della scuola secondaria di primo grado la figura del **coordinatore** che ha i seguenti compiti in relazione alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa:

- è punto di riferimento tra i colleghi per le questioni relative alla classe;
- presiede le sedute del Consiglio di classe in assenza del dirigente scolastico;
- si occupa della stesura della programmazione generale e della relazione finale sull'andamento annuale della classe;
- tiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, i contatti con i rappresentanti dei genitori e mantiene la corrispondenza con i genitori degli alunni in difficoltà;
- informa regolarmente il dirigente scolastico e gli altri insegnanti della classe sui risultati di apprendimento degli alunni, sul comportamento, li informa sugli eventuali problemi emersi e sugli interventi da programmare;
- controlla la frequenza scolastica degli alunni e segnala al dirigente scolastico eventuali casi di frequenza irregolare o la presenza di risultati di apprendimento particolarmente negativi.

Altre figure professionali operano nell'anno scolastico in corso all'interno dell'Istituto, si tratta dei docenti incaricati di Funzione Strumentale (come definito dall'Art.33 del CCNL/2007): si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse. I docenti "**Funzione Strumentale**" vengono designati dal Collegio dei Docenti in base alle loro competenze ed esperienze professionali o capacità relazionali.

Nella prospettiva triennale si ritiene che, indipendentemente dalla evoluzione normativa e contrattuale attualmente in corso, siano **figure di sistema** che svolgono attività necessarie al buon funzionamento dell'Istituto e possano essere individuate anche in un quadro normativo diverso da quello presente

La loro azione si esplica nelle seguenti aree di intervento:

Tipologia	Compiti
Multimedialità	- Gestione e manutenzione del sito web della scuola - Promozione dell'utilizzo delle forme di comunicazione on line - Coordinamento della Commissione informatica nella organizzazione del processo di digitalizzazione dei documenti di valutazione degli alunni e dei registri dei docenti.
Valutazione	- Coordinamento iniziative di valutazione dell'Istituto (prove interne) - Coordinamento del Nucleo di Autovalutazione dell'Istituto - Referente INVALSI (organizzazione prove nell'Istituto – analisi dei dati)
Progettazione didattica e iniziative di aggiornamento	- Coordinamento dei lavori dei Dipartimenti Disciplinari - Coordinamento delle iniziative dirette al processo di progettazione didattica - Coordinamento iniziative di aggiornamento dell'Istituto
Integrazione alunni stranieri	- Gestione delle procedure di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri all'interno dell'Istituto e in rapporto agli interventi promossi dagli enti locali. - Coordinamento e promozione delle iniziative interculturali dell'Istituto - Partecipazione ai lavori del "Gruppo di lavoro per l'inclusione"
Interventi per alunni DVA	- Coordinamento iniziative e progetti area alunni DVA - Coordinamento contatti con la rete CTI - Cura la documentazione relativa agli alunni con DVA. in accordo con il personale incaricato presso la Segreteria - Supporto ai colleghi nella stesura del PEI - Partecipazione ai lavori del "Gruppo di lavoro per l'inclusione"
Orientamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado	- Coordinamento delle iniziative di orientamento con i docenti della scuola secondaria di I grado e con le scuole secondarie di II grado. - Definizione di un progetto complessivo di orientamento rivolto al triennio della scuola secondaria di I grado e gestione del gruppo di lavoro incaricato della stesura. - Consulenza rivolta a docenti e ad alunni su questioni riguardanti l'orientamento verso la scuola secondaria di II grado.

In sintonia con le azioni promosse dal **"Piano Nazionale Scuola Digitale"**, l'istituto Comprensivo per dare attuazione alle diverse fasi del Piano, individua un docente con il compito di **Animatore digitale** e gli affianca il **"Team per l'innovazione digitale"** (composto da tre insegnanti) finalizzato ad accompagnare l'innovazione didattica nella scuola.

Al team sopra indicato si aggiungono le seguenti altre figure:

- 2 addetti per l'**assistenza tecnico-amministrativa** individuati nelle persone di due assistenti amministrativi;
- 1 addetto al **Presidio di pronto soccorso tecnico** individuato nella persona di un assistente amministrativo.

Nella prospettiva delle scelte organizzative e gestionali, risulta coerente, con la vicenda storica dell'Istituto Comprensivo e con l'esperienza professionale maturata nel corso degli anni, ipotizzare la conferma per il prossimo triennio di principali **gruppi di lavoro e commissioni** che hanno lavorato e lavorano nella scuola:

- **Commissione Piano dell'Offerta Formativa**
- **Nucleo di Valutazione**
- **Dipartimenti disciplinari di Italiano, Matematica, Inglese**
- **GLH – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**
- **Gruppo di raccordo**
- **Commissione Informatica**
- **Team per l'innovazione digitale**

I nominativi dei docenti "funzione strumentale" e la composizione delle commissioni e dei gruppi di lavoro vergono annualmente resi noti sul sito web dell'Istituto.

13. PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE: QUADRO GENERALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione di attività formative, in coerenza con le **priorità strategiche** rilevate, con gli **obiettivi di processo** individuati, con il **Piano Nazionale per la Formazione** dei docenti emanato dal MIUR e con il **Piano Nazionale Scuola Digitale**.

Il "Piano Nazionale per la formazione" (ai sensi dell'art. 1 comma 128 della legge n. 107/2015) definisce la formazione dei docenti "obbligatoria, permanente e strutturale" e indica nove priorità tematiche nazionali:

- Autonomia organizzativa e didattica;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica e competenze di base;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Competenze di lingua straniera;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Scuola e lavoro;
- Valutazione e miglioramento.

L'Istituto partecipa alle iniziative promosse a livello centrale integrandole con le attività di formazione coerenti con le priorità strategiche specifiche della scuola.

Priorità strategiche e formazione a livello d'Istituto

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategiche correlate
Attività di formazione articolata secondo la modalità della ricerca azione finalizzata alla progettazione didattica relativa alle competenze chiave europee.	Docenti	<i>Definire percorsi formativi funzionali al raggiungimento delle competenze chiave europee</i>
Attività di formazione sulla valutazione per competenze: come utilizzare i risultati delle prove INVALSI e i dati statistici interni per progettare percorsi di miglioramento	Docenti	<i>Migliorare qualitativamente i risultati di apprendimento ottenuti dagli studenti.</i> <i>Migliorare, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali.</i>

Obiettivi di processo e formazione

Attività formativa	Personale coinvolto	Obiettivi di processo correlati
Percorso di formazione sulle nuove tecnologie per la didattica articolato in: 1. la comunicazione e i processi di apprendimento; 2. l'uso della LIM in classe; 3. gli ambienti per l'apprendimento potenziati dalla tecnologia; 4. device in rete, ambienti di cooperazione	Docenti	Incrementare occasioni di didattica attiva rendendo disponibili dotazioni multimediali e sviluppando attività di laboratorio.
Attività di formazione articolata secondo la modalità della ricerca azione finalizzata allo studio dei risultati ottenuti con le prove comuni per classi parallele.	Docenti	Monitorare i risultati delle prove comuni d'Istituto e restituire i dati alla comunità professionale.
Attività di formazione sulla certificazione delle competenze.	Docenti	Programmare iniziative di formazione dei docenti sulla progettazione per competenze e sulla valutazione degli alunni anche ai fini della certificazione.

Altri percorsi di formazione

Attività formativa	Personale coinvolto	Obiettivo
Formazione sulla sicurezza e salute sul lavoro: a. formazione generale b. formazione specifica per le figure sensibili	Tutto il personale	Garantire salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro
Formazione relativa agli interventi di primo soccorso	Tutto il personale	Garantire la salute per tutti
Formazione sul processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione: la Segreteria digitale.	Personale della Segreteria	Migliorare il servizio e garantire trasparenza amministrativa attraverso le tecnologie digitali e la dematerializzazione dei documenti.

Tempi e modalità nella programmazione dettagliata verranno stabiliti per ogni anno scolastico.

14. FABBISOGNO DI ORGANICO

14.a Personale docente - Posti comuni e di sostegno

Conseguentemente con quanto indicato nelle sezioni n. 4 e n. 5 rispetto alla evoluzione demografica della popolazione scolastica e sulle conseguenze organizzative, viene definita una ipotesi di fabbisogno di organico per il periodo 2019 – 2022.

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Classi previste e tempo scuola effettivamente erogato
		Posto comune	EH Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	2019 - 2020	26 AF	3	13 a tempo pieno con attivazione del prolungamento orario fino alle ore 17,00
	2020 - 2021	26 AF	3	13 a tempo pieno con attivazione del prolungamento orario fino alle ore 17,00
	2021 - 2022	26 AF	3	13 a tempo pieno con attivazione del prolungamento orario fino alle ore 17,00
Scuola primaria	2019 - 2020	59 AN + 1 specialista Inglese	10	34 classi a 40 ore settimanali
	2020 - 2021	59 AN + 1 specialista Inglese	10	34 classi a 40 ore settimanali
	2021 - 2022	58 AN + 1 specialista Inglese	10	33 classi a 40 ore settimanali

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi previste e tempo scuola effettivamente erogato	a.s. 2019 - 2020	a.s. 2020 - 2021	a.s. 2021 - 2022
	15 classi scuola Kennedy 6 classi scuola Einstein a tempo normale 30 ore	15 classi scuola Kennedy 6 classi scuola Einstein a tempo normale 30 ore	15 classi scuola Kennedy 6 classi scuola Einstein a tempo normale 30 ore
A022 Italiano ...	11 + 12h	11 + 12h	11 + 12h
A028 Matematica	7	7	7
AB25 Inglese	3 + 12h	3 + 12h	3 + 12h
AA25 Francese	1 + 12h	1 + 12h	1 + 12h
AC25 Spagnolo	12h	12h	12h
A060 Tecnologia	2 + 6h	2 + 6h	2 + 6h
A0001 Arte	2 + 6h	2 + 6h	2 + 6h
A030 Musica	2 + 6h	2 + 6h	2 + 6h
A049 Ed. Fisica	2 + 6h	2 + 6h	2 + 6h
Sostegno	8	8	8

14.b Personale docente - Posti per l’Insegnamento della Religione Cattolica e per l’Attività Alternativa

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Classi previste e tempo scuola effettivamente erogato	Insegnamento della Religione Cattolica
Scuola dell’infanzia	2019 - 2020	13 a tempo pieno	19,5h
	2020 - 2021	13 a tempo pieno	19,5h
	2021 - 2022	13 a tempo pieno	19,5h
Scuola primaria	2019 - 2020	34 classi a 40 ore settimanali	3 +2h
	2020 - 2021	34 classi a 40 ore settimanali	3 +2h
	2021 - 2022	33 classi a 40 ore settimanali	3

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classi previste e tempo scuola effettivamente erogato	a.s. 2019 - 2020	a.s. 2020 - 2021	a.s. 2021 - 2022
	15 classi scuola Kennedy 6 classi scuola Einstein a tempo normale 30 ore	15 classi scuola Kennedy 6 classi scuola Einstein a tempo normale 30 ore	15 classi scuola Kennedy 6 classi scuola Einstein a tempo normale 30 ore
Docente I.R.C.	21h	21h	21h
Attività Alternativa	21h (a)	21h (a)	21h (a)

(a) Ore a completamento degli spezzoni orari indicati al precedente punto 14.a oppure da assegnare come ore aggiuntive di insegnamento.

14.c Personale docente - Posti per il potenziamento triennio 2019 - 2022

Le risorse qui rappresentate corrispondono a quelle **effettivamente erogate** nel il triennio 2016 – 2019 al momento della stesura del presente documento. Le risorse assegnate all'Istituto ed impiegate nei precedenti anni scolastici sono risultate le seguenti:

- n. 5 posti comuni AN di scuola primaria;
- n. 1 posto classe di concorso Musica (A030) scuola secondaria di I grado.

In assenza di indicazioni specifiche da parte degli organismi scolastici superiori, si conferma l'impiego effettuato nel corso del triennio precedente.

n. docenti	Tipologia	Infanzia			Primarie			Second.	
		Rodari	Arcobaleno	Mirò	Filzi	Malenza	Sturiale	Kennedy	Einstein
1	An - Posto comune scuola primaria								
1	An - Posto comune scuola primaria								
1	An - Posto comune scuola primaria								
1	A030 – Classe di concorso: Musica (18 ore)								
1	An - Posto comune scuola primaria (b)	Primo collaboratore del D.S. non impegnato in attività di insegnamento.							
1	An - Posto comune scuola primaria (b)	Animatore digitale – per attività di supporto alla didattica multimediale e digitale nelle scuole – Il docente non viene assegnato direttamente alle classi.							

(b) la classe di concorso potrà variare in relazione al docente interno disponibile a ricoprire l'incarico

Tipologie generali dell'intervento di potenziamento nelle scuole

a. Scuole Primarie

- Le risorse di potenziamento assegnate alla scuola **"F. Filzi"** vengono prioritariamente impegnate per la prosecuzione dell'intervento avviato a partire dall'a.s. 2017-2018 che ha visto la formazione di una classe prima in più rispetto a quelle assegnate in organico. Obiettivo dell'azione è il miglioramento della qualità dell'insegnamento riducendo il rapporto numerico alunno/insegnante.
- Le risorse assegnate alle altre scuole primarie sono finalizzate alla realizzazione di attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze in lingua italiana, in matematica e in inglese anche con attività di laboratorio e di classi aperte.

b. Scuole Secondarie di primo grado

- Realizzazione di attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze in lingua italiana e in matematica anche con attività di laboratorio e di classi aperte.
- Realizzazione di attività finalizzate a guidare gli alunni verso la esecuzione di compiti autentici.

c. Docente con orario dedicato ad attività di supporto alla didattica multimediale e digitale

La complessità dell'Istituto e il percorso avviato di innovazione degli strumenti e delle tecniche didattiche rende necessario individuare una figura di coordinamento all'interno dell'Istituto che, in riferimento anche a quanto previsto dalla legge n. 107/2015 che introduce il **"Piano Nazionale per la scuola digitale"**, svolga il compito di "animatore digitale" nella diffusione dell'innovazione digitale nella scuola attraverso le seguenti attività:

- Supporto al lavoro dei docenti attraverso l'intervento diretto nelle classi e nei laboratori impegnati nell'utilizzo dei nuovi strumenti digitali (PC nei laboratori di informatica, LIM nelle classi ...).
- Consulenza e formazione interna: promozione della formazione interna e consulenza sulle soluzioni metodologiche e tecnologiche adottabili nelle classi.
- Coinvolgimento della comunità scolastica mediante iniziative rivolte a studenti e famiglie per la realizzazione di una cultura digitale condivisa, ad esempio *workshop*, *blog* e altre attività.

14.e Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario – Assistenti Amministrativi

Organico dell'Ufficio di Segreteria

Le caratteristiche dell'Istituto e le previsioni orientate verso un moderato ulteriore incremento degli iscritti e delle classi nel prossimo triennio determinano la necessità di confermare la dotazione organica che oltre al compito svolto dal **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**, si avvale di **7 Assistenti Amministrativi** così distinti:

Settore	n. A.A.	Compiti
Settore didattico area alunni	1 (+ 2 docenti fuori ruolo)	Gestione pratiche amministrative alunni scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado
Settore gestione del personale	1	Gestione docenti scuole primarie
	1	Gestione docenti scuole dell'infanzia e secondarie di primo grado
	1	Gestione personale ATA
Settore finanziario, acquisti e stipendi	2	Gestione finanziaria, retribuzioni, contratti, acquisti, contatti con i fornitori, manutenzione.

14.f Personale Amministrativo Tecnico Ausiliario – Collaboratori Scolastici

Organico dei Collaboratori scolastici

Anche in questo caso, viste le prospettive di sviluppo e la pluralità di sedi si ritiene che nel triennio 2019 - 2022 la dotazione organica dei collaboratori scolastici potrebbe essere di **n. 23 posti** così distinti nelle sedi scolastiche:

SEDE	N.
Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"	3
Scuola dell'Infanzia "J. Mirò"	2
Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"	2
Scuola Primaria "F. Filzi"	5
Scuola Primaria "A. Sturiale"	2
Scuola Primaria "G. Malenza"	3
Scuola Secondaria di primo grado "J. e R. Kennedy"	4
Scuola Secondaria di primo grado "A. Einstein"	2

15. ORGANIZZAZIONE DEGLI “AMBIENTI DI APPRENDIMENTO” E FABBISOGNO DI MATERIALI E SUSSIDI

La cura e l'attenzione rivolta agli ambienti di apprendimento non risponde solo ad esigenze funzionali o estetiche, ma denota attenzione all'esperienza scolastica dell'alunno in senso complessivo.

Già nel 1977 Cesare Scurati nel testo “Un nuovo curriculum nella scuola elementare” scriveva: “*Il curriculum non si identifica con i contenuti in senso culturale dell'insegnamento (le materie di studio), ma comprende l'intera gamma delle risorse e contingenze educative; il curriculum, in ultima analisi, è la scuola in quanto esperienza vissuta dall'alunno, in tutte le sue dimensioni e occasioni*”.

Si potrebbe affermare che a fronte di una dimensione sovrastante il curriculum definita dai saperi professionali dei docenti, dai comportamenti, e dai dispositivi pedagogici (programmazioni e attività definite) esiste una dimensione soggiacente costituita dagli spazi, dagli arredi, dai materiali didattici e di apprendimento.

15.1 Aule ordinarie

Negli ultimi anni si è provveduto al completamento delle aule delle scuole primarie e secondarie dotandole di strumentazioni tecnologiche. Per quanto riguarda gli arredi ordinari, la sede scolastica che maggiormente necessita di un rinnovo quasi completo degli arredi è la Scuola dell'Infanzia “Gianni Rodari”. Per le altre sedi scolastiche risultano necessari interventi sia di manutenzione ordinaria sia migliorativi per favorire attività di cooperazione tra gli studenti. Sarà compito dell'Istituto rappresentare le necessità emergenti presso le competenti autorità comunali cui spetta il compito di fornire arredi e prestare una adeguata manutenzione.

15.3 Aule dedicate

Viene segnalata la necessità di provvedere al rinnovo e all'ampliamento della dotazione di piccoli e grandi attrezzi presso le palestre utilizzate dalle scuole per l'attività motoria.

Nella secondaria “Kennedy”, grazie al Progetto Biblioteca, si sta provvedendo a migliorare sia la dotazione libraria sia il sistema di accesso da parte degli alunni.

In alcune sedi scolastiche sono state allestite aule dedicate ad alunni con specifici bisogni educativi e didattici.

15.4 Laboratori

Gli interventi relativi ai laboratori riguarderanno la manutenzione degli stessi, il loro ripristino e il rinnovo delle attrezzature. Si tratta di spazi presenti in modo disomogeneo nelle scuole dedicati alla musica, all'arte, all'informatica, alle attività psicomotorie.

Nella secondaria “Kennedy” è stato allestito un nuovo laboratorio di informatica funzionale alla somministrazione delle Prove Invalsi C.B.

1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa – La “Mission” dell'Istituto	pag. 3
2. Le risorse del territorio	pag. 4
3. Le scuole che compongono l'Istituto	pag. 7
4. L'evoluzione demografica della popolazione scolastica	pag. 8
5. Classi e sezioni nella prospettiva del triennio 2016 – 2019	pag. 11
6. Profilo pedagogico dell'Istituto	pag. 12
7. L'organizzazione didattica	pag. 15
8. Il curriculum d'Istituto e la progettazione formativa	pag. 21
9. Il sistema di valutazione e verifica	pag. 23
10. L'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	pag. 30
11. Il Piano Triennale di Miglioramento: priorità, traguardi obiettivi di processo	pag. 36
12. Scelte organizzative e gestionali	pag. 38
13. Piano triennale di formazione del personale: quadro generale	pag. 40
14. Fabbisogno di organico	pag. 42
15. Organizzazione degli ambienti di apprendimento	pag. 46

Il documento originale è depositato presso la Segreteria dell'Istituto Comprensivo, in Via Leopardi a Inzago (MI)